GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 5 GIUGNO — NUM. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

La seduta Reale per la inaugurazione della XVI legislatura del Parlamento avrà luogo giovedì, 10 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella grand'aula del palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli signori senatori e deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'aula del palazzo di Montecitorio, in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la XVI legislatura del Parlamento.

SENATO DEL REGNO

Cominciando da lunedì 7 corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti di accesso alla tribuna dei giornalisti, nell'Aula del Senato medesimo, per la XVI Legislatura, cessando di essere valevoli quelli della XV.

Roma, 5 giugno 1886.

CAMERA DEI DEPUTATI

I signori deputati sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di mercoledì 9 corrente nella Sala Rossa al piano terreno del palazzo di Montecitorio, per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima sessione della XVI legislatura del Parlamento.

Roma, 5 giugno 1886.

I Questori in ufficio:
De Riseis — Borromeo.

IL MINISTRO

della Pubblica Istruzione

Visto l'articolo primo del decreto Ministeriale in data 28 aprile 1886 con cui sono aperte nel corrente anno scolastico le sessioni di esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche del Regno;

Decreta:

Articolo 1°.

Le prove di esami da sostenersi dai candidati alla licenza d'Istituto tecnico sono le seguenti:

Sezione Fisico-matematica.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	lettere italiane	1° luglio	1° ottobre
	lingua tedesca o inglese	2 »	4 »
	matematiche	5 »	5 »
	fisica	6 »	6 »
Prove orali	lettere italiane		
	matematiche		
	fisica		
	storia naturale		
	lingua tedesca o inglese		

Prova grafica. — disegno ornamentale

Prova pratica. — esercitazioni di chimica

Sezione di agrimensura.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	agraria	1° luglio	1° ottobre
	estimo	2 »	4 »
	geometria pratica	5 »	5 »
	costruzioni	6 »	6 »
Prove orali	agraria		
	estimo		
	legislazione rurale		
	geometria pratica		
	costruzioni		
	lettere italiane		

Prova pratica. — esercitazioni di chimica

Sezione di agronomia.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	agraria	1° luglio	1° ottobre
	estimo	2 »	4 »
	chimica applicata all'agricoltura (*)	5 »	5 »
	storia naturale	6 »	6 »
Prove orali	storia naturale		
	agraria		
	estimo		
	lettere italiane		

Prova pratica. — esercitazioni di chimica agraria (*)

(*) Fra le due prove di chimica non vi è compensazione.

Sezione di Commercio e Ragioneria.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	lettere italiane	1° luglio	1° ottobre
	lingua inglese o tedesca	2 »	4 »
	economia e statistica	5 »	5 »
	computisteria e ragioneria	6 »	6 »
Prove orali	lettere italiane		
	lingua inglese o tedesca		
	fisica		
	storia naturale		
	diritto privato positivo		
	economia		
	computisteria e ragioneria		

SEZIONI INDUSTRIALI

COMO — Sezione industriale di setificio.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica applicata	1° luglio	1° ottobre
	tessitura serica	2 »	4 »

Prova grafica. — disegno applicato all'ornamento delle stoffe

Prove orali	tessitura serica
	bacologia e storia naturale delle fibre tessili
	meccanica applicata
	economia industriale
	diritto commerciale

Esercitazione . . pratica nell'opificio di tessitura

LIVORNO — Sezione industriale per gli allievi meccanici.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica e costruzione di macchine	1° luglio	1° ottobre
	fisica applicata	2 »	4 »
	caldaie e macchine a vapore	5 »	5 »

Prova grafica . — disegno di macchine

Prove orali . . meccanica applicata; fisica applicata; macchine a vapore (teoria); costruzione industriale; economia delle macchine

NAPOLI — Sotto-Sezione delle industrie meccaniche.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica industriale	1° luglio	1° ottobre
	fisica applicata	2 »	4 »
	chimica industriale	5 »	5 »

Prova grafica . — disegno di macchine

Prove orali . . meccanica industriale; chimica industriale; storia naturale; economia industriale; tecnologia meccanica

ROMA — Sezione industriale (Periti meccanici e costruttori).

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica industriale	1° luglio	1° ottobre
	chimica industriale (*)	2 »	4 »
	costruzioni	5 »	5 »
	geometria pratica	6 »	6 »

Prove grafiche. disegno di macchine; disegno topografico

Prove orali . . costruzioni; meccanica industriale; geometria pratica; lettere italiane

Prova pratica . — Esercitazione, in laboratorio, di chimica industriale (*)

(*) Non è ammessa compensazione fra le due prove di chimica.

TORINO — Sezione delle industrie meccanico-tessili.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica industriale	1° luglio	1° ottobre
	tecnologia meccanica	2 »	4 »
	chimica tintoria	5 »	5 »

Prova grafica . — disegno di macchine

Prove orali . . meccanica industriale; tecnologia meccanica; tecnologia tessile; economia industriale; merceologia

VENEZIA — Sezione industriale.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	meccanica applicata	1° luglio	1° ottobre
	fisica applicata	2 »	4 »
	costruzioni	5 »	5 »

Prova grafica . — disegno di macchine

Prove orali . . fisica generale; chimica tecnologica; matematiche; economia; lettere italiane

ARTICOLO 2°.

Le prove di esame da sostenersi dai candidati alla licenza nautica sono le seguenti:

Sezione dei capitani di lungo corso.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	navigazione stimata	1° luglio	1° ottobre
	astronomia nautica	2 »	4 »
	fisica e meteorologia	5 »	5 »

Prova grafica . — disegno idrografico

Prove orali . . trigonometria sferica; geografia astronomica; nozioni sulle macchine a vapore; diritto commerciale e marittimo

Sezione dei capitani di gran cabotaggio.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	navigazione stimata	1° luglio	1° ottobre
	principii di astronomia nautica e calcoli pratici di nautica	2 »	4 »

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove orali	trigonometria piana		
	navigazione stimata		
	diritto commerciale e marittimo		
	geografia descrittiva e commerciale		

Sezione macchinisti in primo.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	geometria descrittiva	1° luglio	1° ottobre
	fisica e meccanica elementare	2 »	4 »
	macchine in generale e macchine a vapore marine	5 »	5 »
Prova grafica	— disegno di maccine		
Prove orali	doveri del macchinista		
	macchine in generale e macchine a vapore marine		
	materiali e combustibili che si adoperano nelle macchine		

Sezione macchinisti in secondo.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	fisica e meccanica elementare	1° luglio	1° ottobre
	macchine in generale e macchine a vapore marine	2 »	4 »
Prova grafica	— disegno di macchine		
Prove orali	doveri del macchinista		
	geometria piana e prime nozioni di geometria solida		
	materiali e combustibili che si adoperano nelle macchine		

Sezione costruttori navali di prima classe.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove orali	geometria descrittiva	1° luglio	1° ottobre
	costruzione navale pratica	2 »	4 »
	teoria della nave	5 »	5 »
Prova grafica	— disegno di costruzione navale		
Prove orali	geometria descrittiva		
	fisica e meccanica elementare		
	nozioni sulle macchine a vapore e loro applicazione alle navi		
	materiali che si adoperano per le costruzioni navali		
	diritto commerciale e marittimo		

Sezione costruttori navali di seconda classe.

		Sessione estiva	Sessione autunnale
Prove scritte	geometria piana	1° luglio	1° ottobre
	costruzione navale pratica	2 »	4 »
Prova grafica	— disegno di costruzione navale		
Prove orali	geometria piana e prime nozioni di geometria solida		
	costruzione navale pratica		
	materiali che si adoperano nelle costruzioni navali		
	diritto commerciale e marittimo		

ARTICOLO 3°.

I candidati agli esami di licenza, i quali non abbiano compiuto regolarmente il corso dei loro studi in un Istituto governativo o pareggiato, oltre le prove stabilite pei candidati interni dagli articoli 1 e 2 del presente decreto, devono ancora fare le prove sopra temi e quesiti proposti dalle Commissioni esaminatrici locali, su tutte le altre materie d'insegnamento della sezione, giusta le disposizioni contenute nel 4° comma dell'articolo 121 del regolamento generale.

Quest'ultime prove saranno scritte, orali o grafiche secondo che è indicato dalla tabella inserita alla pagina 30 del volume contenente le disposizioni regolamentari didattiche.

ARTICOLO 4°.

I candidati esterni per la licenza di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, di costruttore di seconda classe e di macchinista in primo ed in secondo i quali abbiano conseguita la licenza da una scuola tecnica o da un ginnasio governativo o pareggiato faranno le sole prove prescritte pei candidati interni.

ARTICOLO 5°.

Le prove scritte sopra i temi proposti dalla Giunta centrale saranno fatte dai candidati nei giorni indicati nel presente decreto a fianco di ciascuna materia stabilita per le prove anzidette.

Le altre prove avranno principio il giorno dopo quello fissato per l'ultima prova scritta, e saranno continuate nei giorni successivi, escluse le domeniche.

ARTICOLO 6°.

Per le prove scritte dei candidati agli esami di riparazione i temi saranno pure compilati dalle Commissioni locali, quando l'esperimento non cada sopra una delle materie per le quali i temi sono proposti dalla Giunta centrale.

ARTICOLO 7°.

L'idoneità nelle prove d'esame sulle materie che non formano oggetto di studio dell'ultimo anno di corso, risulterà dal solo voto assegnato alle prove stesse, mancando quello medio annuale prescritto dal regolamento.

ARTICOLO 8°.

La disposizione contenuta nel 2° comma dell'articolo 103 del regolamento generale è limitata ai soli candidati delle sezioni Fisico-matematica, dei capitani di lungo corso e dei capitani di gran cabotaggio fino a quando non saranno attuate tutte le altre disposizioni che si riferiscono alla nuova forma d'esami speciali di diploma professionale, e potrà essere applicata soltanto nel caso in cui il candidato abbia ottenuto in una o due materie di minore importanza, una classificazione non inferiore a 5,50.

ARTICOLO 9°.

Sono escluse dall'applicazione di quanto è stabilito nel 2° comma dell'articolo 103 del regolamento generale le seguenti materie:

navigazione stimata
astronomia nautica
fisica e meteorologia
diritto commerciole e marittimo
} pei capitani di lungo corso.

principii di astronomia nautica e calcoli pratici di nautica
navigazione stimata
diritto commerciale e marittimo
} pei capitani di gran cabotaggio.

ARTICOLO 10°.

I commissari agli esami, le Giunte di vigilanza e i Presidi degli Istituti e delle scuole provvederanno all'esecuzione del presente decreto.

Roma, 8 maggio 1886.

Il Ministro: COPPINO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale in data 28 aprile 1886 col quale sono stabilite le sessioni d'esami di licenza pel corrente anno scolastico;

Visto l'articolo 10 del Regio decreto 30 gennaio 1873, n. 1290 di riordinamento dell'insegnamento tecnico per la marina mercantile;

Vista la lettera del Ministero della Marina, riguardante le sedi di esame per gli Istituti e le Scuole di nautica,

Decreta:

ARTICOLO 1°.

Sono dichiarati sede di esami per la licenza dell'anno scolastico 1885-86 gl'Istituti tecnici di Alessandria — Ancona — Aquila — Arezzo — Asti — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Cagliari — Camerino — Casalmonferrato — Caserta — Catania — Chieti — Como — Cremona — Cuneo — Ferrara — Firenze — Forlì — Genova — Girgenti — Jesi — Livorno — Macerata — Mantova — Melfi — Messina — Milano — Modena — Modica — Mondovì — Napoli — Novara — Padova — Palermo — Parma — Pavia — Perugia — Pesaro — Piacenza — Pinerolo — Porto Maurizio — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Roma — Sassari — Savona — Sondrio — Spoleto — Teramo — Terni — Torino — Trapani — Treviso — Udine — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Viterbo — Voghera.

ARTICOLO 2°.

La sede di esame per la licenza della Sezione di agronomia, è concessa agli Istituti tecnici di Arezzo — Caserta — Firenze — Jesi — Udine.

ARTICOLO 3°.

È concessa la sede d'esami per la licenza agl'Istituti e alle Scuole di nautica di Ancona — Bari — Cagliari — Camogli — Catania — Chiavari — Gaeta — Genova — Livorno — Messina — Napoli — Palermo — Piano di Sorrento — Pizzo — Porto Maurizio — Procida — Rimini — Riposto — Savona — Trapani — Venezia.

ARTICOLO 4°.

Agli Istituti di Genova, Livorno, Napoli, Piano di Sorrento e Venezia è concessa inoltre la sede di esame per gli aspiranti ai gradi di costruttore o di macchinista navale; all'Istituto di Ancona per i gradi di costruttore di 2ª classe e agli Istituti di Palermo e Savona per i gradi di macchinista.

Roma, 9 maggio 1886.

Il Ministro, COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti 1° aprile 1886:

Maresca Pietro, notaro, residente nel comune di Sorrento, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Piano di Sorrento, stesso distretto.

De Micheli Oronzo, notaro, residente nel comune di Salve, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Alessano, stesso distretto.

Negro Giuseppe, notaro, residente nel comune di Alessano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Salve, stesso distretto.

Con R. decreto 4 aprile 1886:

Motta Achille, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Envie, distretto di Saluzzo.

Con RR. decreti 8 aprile 1886:

Rho Vincenzo, notaro, residente nel comune di Pino Torinese, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Chieri, stesso distretto.

Giaglietti Umberto, notaro, residente nel comune di Chieri, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Pino Torinese, stesso distretto.

Versari Sebastiano, notaro, residente nel comune di Rocca S. Casciano, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è traslocato nel comune di Fiesole, stessi distretti riuniti.

Fabbini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brozzi, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato.

Tafani Emauuele, notaro, residente in Cireglio, frazione del comune di Pistoia, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S Casciano e S Miniato, è traslocato nel comune di Montelupo Fiorentino, stessi distretti riuniti.

Beltrami Vittorio, nominato notaro colla residenza nel comune di Premilcore, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, con R. decreto 23 aprile 1885, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio successivo, è traslocato nel comune di Castelfranco di Sotto, stessi distretti riuniti.

Cima Domenico, notaro, residente nel comune di Jelsi, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di Riccia, stesso distretto.

Cattania Vincenzo, notaro, residente nel comune di Bagnolo in Piano, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di San Martino in Rio, stesso distretto, colle anzidette condizioni.

Nasi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fabbrico, distretto di Reggio nell'Emilia.

Filocamo Annibale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Riace, distretto di Gerace.

Gregori Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borgocollefegato, distretto di Aquila degli Abruzzi.

Faccio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Netro, distretto di Biella.

Petriconi Americo, notaro residente nel comune di Norma, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Benetazzo Riccardo, nominato notaro colla residenza nel comune di Baricella, distretto di Bologna, con R. decreto 24 maggio 1885, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Procaccini Errico Maria, notaro residente nel comune di Cautano, distretto di Benevento, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Nieri Domenico, notaro residente nel comune di Lamporecchio, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Mi-

niato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 aprile 1886:

Ciniselli Giuseppe, notaro nel comune di Belgioioso, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Pavia, capoluogo di distretto.

Durando Gio. Giacomo, notaro residente nel comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 aprile 1886:

Caviglia Francesco, notaro residente nel comune di Bolzaneto, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Medica Riccardo, notaro residente in Staglieno, frazione del comune di Genova, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

Parodini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Quarto al mare, distretto di Genova.

Sabbatini Alfonso, notaro residente nel comune di Castel del Rio, distretto di Bologna, con R. decreto 29 agosto 1885, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre successivo, traslocato in Imola, stesso distretto, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Guizzardi Alessandro, notaro residente nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Con R. decreto 18 aprile 1886:

Velini Ercole, notaro residente nel comune di Castiglione Olona, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Caronno Ghiringhello, stessi distretti riuniti.

Martignoni Enrico, notaro residente nel comune di Caronno Ghiringhello, distretti riuniti di Como Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Castiglione Olona, stessi distretti riuniti.

Bevilacqua Aquilino, notaro residente nel comune di Fornovo di Taro, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Fontanellato, stessi distretti riuniti.

Caso Giacinto Amilcare, notaro residente nel comune di San Chiriconuovo, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Sant'Angelo le Fratte, stesso distretto.

Corazzini Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arquata del Tronto, distretto di Ascoli Piceno.

Lordi Gregorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valvo, distretto di Salerno.

Demuru Giuseppe, notaro residente nel comune di Cuglieri, distretto di Oristano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Nicolucci Emilio, notaro residente nel comune di Siena, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 22 aprile 1886:

Della Giusta Pietro, notaro nel comune di Tolmezzo, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, in forza del R. decreto 9 novembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese, è traslocato nel comune di Faedis, stessi distretti riuniti.

Tria Leonardo, notaro residente nel comune di Alberobello, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Carovigno, distretto di Lecce.

Tria Giovanni, notaro residente nel comune di Carovigno, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Alberobello, distretto di Bari delle Puglie.

Cerrato Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo a Fasanella, distretto di Salerno.

Olivero Gaspare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Diano d'Alba, distretto d' Alba.

Chiorrini Raffaele, notaro residente nel comune di Poggio San Marcello, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Castelplanio, stesso distretto.

Errico Pietro, notaro residente nel comune di Abriola, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Potenza, capoluogo di distretto.

Viale Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fontanetto Po, distretto di Vercelli.

Matrone Raffaele, notaro residente nel comune di Pimonte, distretto di Napoli, con Regio decreto 26 giugno 1884, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio successivo, traslocato in Santomenna, distretto di Salerno, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Santomenna.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Lauri Cesare, notaro residente nel comune di Supino, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Bauco, stesso distretto.

D'Amato Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Santomenna, distretto di Salerno.

Randazzo Fortunato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Gala, frazione del comune di Barcellona Pozzo di Gotto, distretto di Messina.

Cattaneo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castelnuovo Rocca d'Adda, distretto di Lodi.

Patri Rodolfo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure.

Ciminelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Teana, distretto di Lagonegro.

Toscano Fragalà Gaetano, notaro residente nel comune di Catania, distretto di Catania, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ostinelli Costantino, notaro residente nel comune di Cassano d'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 1° aprile 1886:

Rossi Barbagallo Felice, notaro residente nel comune di Acireale, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Acireale, distretto di Catania, con l'annuo stipendio di lire 400, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 20.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1886, vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri nel personale subalterno dell'Archivio notarile distrettuale di Roma:

Bernardini Cesare, sotto archivista con l'annuo stipendio di lire 1800, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

De Regis Giovanni, nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1886 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Casale nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° maggio 1886:

Bertero Carlo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1886 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio, nel personale subalterno dell'archivio notarile provinciale di Livorno:

Niori Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 500, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1886 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Verona nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Toffonetti Attilio, scrivano straordinario, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Turco Giulio, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 900, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 15 giugno corrente, alle ore 9 antim., in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2. Alla cinquantaquattresima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà rimborsato dal 1° luglio 1886.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 104, di cui 64 sul totale delle 9062 vigenti della 1ª emissione (5 per 100), per la complessiva rendita di lire 1280, corrispondente al capitale di lire 25,600, e 40 sul totale delle 14,531 pure vigenti della 2ª emissione (3 per 100), per la rendita complessiva di lire 600, corrispondente al capitale di lire 20,000, e ciò giusta la tabella annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale dei titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 1° giugno 1886.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 797580 e num. 794412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 670 e lire 100, al nome di Imparato Chiara fu *Ferdinando*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Imparato Chiara fu *Domenico*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti di un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso il detto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Dalla fede penale di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Dal certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30, al 15 giugno predetto;

6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Dalla dichiarazione esplicita ed incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso l'Amministrazione dello Stato.

Tanto le domande quanto i documenti a corredo di esse dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 20 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo a conferire loro la nomina a computisti di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuta, durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri 20 saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando sieno destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma seguente, approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale:
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI *particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.*

1. — *Diritto amministrativo.*

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei conti; del Consiglio di Stato; delle avvocature erariali, e delle varie Amministrazioni provinciali specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro.

2. — *Diritto civile.*

Materie e partizioni del Codice civile.
Proprietà, Obbligazioni, Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — *Diritto commerciale.*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. — *Economia politica.*

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sua specie.
Teorica della rendita.
Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — *Statistica.*

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.
Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — *Aritmetica ed algebra.*

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.
Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi, annualità — Sconti.

7. — *Teorica dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.
Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.
Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.
Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.
Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.
Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.
Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.
Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.
Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.
Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.
Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.
Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.
Pagamento di spese, d'interesse di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — *Geografia.*

1. Divisioni generali del Globo, Continenti, Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati di Europa — e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — *Storia d'Italia.*

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Château-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.
Dalla pace di Château-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.
Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.
Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 30 aprile 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

5

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEGRETARIATO GENERALE

Concorsi a posti di vicesegretari di 3ª classe.

Il numero dei posti di vicesegretario di 3ª classe in quest'Amministrazione centrale, da conferirsi per esami (lettere italiane, storia e geografia, lingua francese, lingua inglese o tedesca, geometria analitica, geometria proiettiva e descrittiva, calcolo infinitesimale, calcolo applicato alle assicurazioni ed alla statistica), secondo l'avviso di concorso del 18 febbraio 1886, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 stesso mese, n. 44, è elevato a due.

Nel dì 30 giugno 1886 spira il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione tanto per il concorso suindicato quanto per l'altro bandito il 22 gennaio 1886 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 stesso mese, n. 18.

Roma, 4 giugno 1886.

Il Direttore capo della divisione I
G. FADIGA.

Il Primo Presidente della Corte di appello di Catania.

Dovendosi provvedere quattro posti di alunni gratuiti nelle cancellerie delle Preture di Aci Reale, Agira, Borgo in Catania e Ferla,
Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

È aperto il concorso a numero quattro posti di alunni gratuiti nelle cancellerie delle Preture sopra indicate.

Gli esami avranno luogo nei giorni 15 e 16 del mese di luglio presso i Tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti.

Le condizioni per l'ammissione all'esame, e le materie su cui si versa sono indicate negli articoli 107 e 109 del regolamento 10 dicembre 1882.

Le domande dei concorrenti debbono presentarsi a tutto il 30 giugno prossimo.

Catania, 30 maggio 1886.

Il Primo Presidente: P. Collenza.

Per copia conforme.

Il Cancelliere: J. De Cola.

REGIA UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il Rettore,

Veduto lo statuto e regolamento del R. Collegio-Convitto Ghislieri, approvato dal R. decreto 18 febbraio 1883, reca a notizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1886-87 sono vacanti e da conferire *ventun* posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea, ovvero ad un diploma di ingegnere. Di detti posti, *due* sono riservati ai giovani della Diocesi di Pavia.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno in questa R. Università. I concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali gli esami medesimi avranno luogo.

III. Per l'ammissione a tali esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 20 agosto p. v., e *non più tardi*, presentare a questo Rettorato la rispettiva domanda, su carta bollata da centesimi 50, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola cui intendono inscriversi.

Titoli necessarii per l'ammissione:

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti prescritti dall'articolo 5 del regolamento suddetto, e cioè:

A. certificato di nascita da cui risulti che il giovane appartiene alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859, ovvero alla città od alla Diocesi di Pavia, se aspira ad uno dei posti speciali stabiliti dalle tavole di fondazione per la città di Pavia;

B. prospetto indicante l'esito degli esami dati nei tre ultimi anni;

C. certificato di buon costume rilasciato dal sindaco del comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

D. certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il giovane ha sofferto il vaiuolo o fu vaccinato con effetto;

E. attestazione del sindaco sullo stato della famiglia del concorrente. Tale attestazione deve indicare:

a) il luogo di nascita del medesimo;

b) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

d) la natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove;

e) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività.

A corredo di tale attestazione devono allegarsi:

1. gli estratti dei registri dell'Ufficio delle tasse e dell'esattore, dai quali risulti l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia;

2. la dichiarazione del padre o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi di qualsiasi natura.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri d'infermità comunicabile: perciò verranno essi sottoposti in una sala del Collegio ad una visita medica, nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti, che non presenteranno gl'indicati documenti; o pei quali non risulterà abbastanza provata la *condizione disagiata* delle rispettive famiglie, non saranno ammessi al concorso.

Esami.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi pei concorrenti non ancora inscritti all'Università, intorno le materie comprese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripetano l'esame stesso di licenza, ma più particolarmente diano modo d'apprezzare il criterio del giovane, la sodezza delle sue cognizioni.

Due gli esami: in iscritto ed in lingua italiana:

1.° sovra un argomento tratto dalla *Storia;*

2.° sovra altro preso, a scelta del concorrente, dalla *Filosofia, Fisica, Storia naturale* e *Matematica.*

Il primo tema è comune a tutti i concorrenti: rispetto al secondo i concorrenti, che già trovansi inscritti ad Università od Istituto d'istruzione superiore, avranno temi speciali in relazione alla qualità ed al numero dei corsi seguiti.

I concorrenti, che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi, saranno esclusi dal concorso.

Le prove scritte si terranno in due giorni: nel primo quella di *Letteratura* (Storia); nel secondo succederanno le altre prove di *Filosofia* e *Scienze.*

Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

Due del pari gli esami orali, che seguiranno gli anzidetti in iscritto. Ciascuno, che sarà di almeno mezz'ora per ogni concorrente, dovrà successivamente sostenersi davanti a speciali sotto-Commissioni: una per la *Letteratura italiana* e *latina,* la *Filosofia* e la *Storia;* l'altra per la *Fisica, Matematica* e *Storia naturale.*

I concorrenti si presenteranno all'una od all'altra sotto-Commissione: per i provenienti da Istituti tecnici alla *Letteratua latina* verrà sostituita la *Geografia.* I già inscritti ad Università, od Istituto d'istruzione superiore, sosterranno davanti la suddetta prima sotto-Commissione l'esame di *Letteratura italiana* e *latina* (o di letteratura italiana e Geografia se non abbia fatto il corso liceale; quindi, se *Studenti di legge* o di *Filosofia e lettere* si ripresenteranno alla stessa sotto-Commissione per rispondere sulla *Storia* e *Filosofia;* se *Studenti medicina* o *Scienze naturali,* andranno per la seconda prova davanti all'altra sotto-Commissione, rispondendo intorno alla *Fisica* e *Storia naturale;* e così alla *Fisica* o *Matematica,* se *Studenti di Scienze fisiche e matematiche.* Gl'interrogatorj in questa seconda prova per tali studenti di legge, medicina ecc., saranno in relazione, per qualità e grado, agli studj fatti ed ai corsi seguiti.

Per la graduazione dei concorrenti sarà pure tenuto conto degli esami sostenuti da essi nei tre precedenti anni di studj, come apparirà dai documenti dichiarati sopra (art. IV. *B*), ed altresì delle condizioni economiche, risultanti dagli attestati indicati all'art, IV. *E.*

Pavia, 27 maggio 1886.

A. Corradi.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA di Modena

Posti gratuiti governativi nell'Educatorio dei Sordo-Muti in Modena.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con disposizioni del giorno 7 marzo e 27 aprile ultimi, ha istituito tre posti gratuiti nell'Educatorio dei Sordo-Muti di Modena.

Detti posti saranno conferiti dal Ministero sopra proposta del Consiglio scolastico provinciale, sentita prima la Direzione dell'Educatorio.

Possono concorrere ai posti i sordo-muti in età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici.

Le domande di ammissione debbono presentarsi all'ufficio del Regio provveditore agli studii, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di sana costituzione fisica e di stato normale di mente.

c) Certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

d) Stato di famiglia e certificato comprovante le condizioni economiche di questa.

e) Dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno ad educazione compiuta, ed anche prima quando, per ragione

qualsiasi da riconoscersi giusta dal Consiglio scolastico provinciale, venisse rimandato dall'Educatorio.

f) Qualunque possibile informazione sull'origine e cause della sordità e del mutismo del fanciullo.

La proposta prima per il conferimento dei suddetti posti sarà presentata al Ministero nella seconda metà del prossimo mese di giugno. Le domande di ammissione dovranno perciò essere trasmesse al Regio provveditore non più tardi del 30 giugno p. v.

Voglia la S. V. dare la maggiore pubblicità possibile alla benefica disposizione del Ministero.

Modena, addì 10 maggio 1886.

3 *Il Prefetto Presidente*: WINSPEARE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta di lunedì della Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Heneage, liberale, chiese se il Governo consideri il *bill* sul Governo irlandese come inseparabile da quello sulla compera dei terreni in Irlanda e se la Camera sarà invitata a votare in massima questo altro *bill* in seconda lettura.

Il signor Gladstone disse di non aver nulla da aggiungere alle sue precedenti deliberazioni concernenti il nesso che intercede fra i due *bills* e dichiarò che il Governo non ha intenzione di provocare la discussione sul *bill* relativo alla compera delle terre in Irlanda durante la presente sessione e fino a quanto la Camera non abbia statuito sul *bill* riguardante il Governo irlandese.

Venne poi ripresa la discussione di quest'ultimo *bill* che fu appoggiato dal signor Fowler il quale si studiò di dimostrare che essa non menomerà nè la supremazia del Parlamento, nè l'unità dell'impero.

Parlato che ebbero in vario senso altri oratori, venne il turno del signor Chamberlain.

Questi disse che volentieri egli avrebbe dato il voto ad una risoluzione in favore dell'autonomia legislativa dell'Irlanda; ma che la proposta del governo va oltre ai limiti di una deliberazione senza sanzione.

Dopo le dichiarazioni del signor Gladstone, continuò l'oratore, non si può votare la seconda lettura; giacchè con un tal voto la Camera si impegnerebbe a votare in avvenire il *bill* od una proposta analoga.

Rammentò il signor Chamberlain avere lo stesso signor Gladstone detto che l'autorità e la supremazia del governo imperiale non saprebbero venire diminuite per fatto del Parlamento irlandese. Ma pure questo è che avverrà se il *bill* viene approvato. E, mentre i parnellisti vogliono indebolire la supremazia del Parlamento, l'oratore al contrario desidera che l'Irlanda non sia ridotta alle condizioni di una colonia.

Il signor Chamberlain criticò l'emendamento presentato all'articolo 24 del *bill*, relativo all'ammissione dei rappresentanti irlandesi nel Parlamento imperiale. Egli lo dichiarò insufficiente.

« Noi desideriamo di impedire, soggiunse, che i deputati irlandesi sieno onnipossenti a Westminster come a Dublino. »

Condannò poi, il signor Chamberlain, il *bill*, siccome quello che non risolverebbe definitivamente la questione irlandese. I parnellisti, egli disse, non lo accettano come una soluzione finale, ma soltanto come un acconto che non impegna il popolo irlandese.

« Quanto a me, la mia politica consisterebbe nell'istituire rapporti analoghi a quelli che esistono attualmente al Canadà, cioè di una specie di rappresentanza delle provincie al Parlamento centrale e nell'organizzazione di un simile controllo sulla legislazione locale.

« Le ultime dichiarazioni del signor Gladstone non distruggono le mie obiezioni contro il *bill* ed io pertanto voterò contro la seconda lettura.

« Quanto alla minaccia di dissoluzione della Camera, essa non ci inspira alcun timore.

« Io sono convinto che la maggioranza unionista tornerà rinforzata e sono contentissimo che questa questione venga risoluta dai soli giudici competenti, che sono gli elettori.

« Si dice che la democrazia inglese voterà unanime a favore del *bill*. Questo è vero per il principio fondamentale del *bill*, ma non per i metodi e per i sistemi che in esso sono svolti, e l'appello nostro agli elettori sarebbe basato sopra questa tesi. »

Per ultimo il signor Chamberlain respinse l'accusa di ispirarsi a risentimenti personali.

Sir William Harcourt pose in burletta la proposta del signor Chamberlain, soggiungendo che una coalizione di gruppi parlamentari potrà far naufragare il *bill*, ma che essa non ne distruggerà il principio, e dichiarando che, al potere o no, i liberali avverseranno ognora la politica tradizionale dei conservatori riguardo all'Irlanda.

Il signor Gladstone dichiarò che al governo sarebbe piaciuto che il voto sul *bill* avesse avuto luogo ieri, venerdì; ma che tuttavia esso non intendeva di esercitare pressioni, e che se si voleva continuare la discussione il governo non vi si opponeva.

Si ha da Londra che il Comitato del partito ministeriale ha diretto ai deputati che compongono il partito medesimo un avviso urgente onde invitarli a non mancare di recarsi alla Camera nell'occasione del voto sul *bill* relativo al governo dell'Irlanda.

I fautori del governo, dicono i corrispondenti, credono che oramai la migliore politica sarebbe di procedere al voto nel termine più breve possibile e di chiudere poi tosto la sessione per rivolgere un immediato appello agli elettori.

« Sembra tuttavia che il signor Gladstone non consideri la partita come assolutamente perduta, e taluni suoi amici affermano che all'ultimo momento esso formolerà delle proposte, le quali assicureranno la seconda lettura del *bill*, sebbene a piccola maggioranza. »

Il *Times* fa notare che il numero dei deputati, i quali, nelle precedenti adunanze presiedute dai signori Chamberlain ed Hartington, si sono impegnati a votare contro la seconda lettura del *bill* somma già ad ottantotto, e che vi è argomento di ritenere che altri deputati esitanti finiranno coll'associarsi alla opposizione.

Aggiunge il *Times* che la politica irlandese del governo è mortalmente vulnerata, ed esprime la speranza che se si farà appello al paese, questo, che adesso è completamente illuminato, confermerà col suo voto quello che la Camera dei comuni sta per dare contro il *bill*.

Lo *Standard* crede di sapere che il governo si predisponga attivamente alle elezioni generali.

Il medesimo giornale riferisce tuttavia la voce, secondo cui lo scioglimento verrebbe differito fino all'autunno.

Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* dice che, sebbene le poche notizie dalla Birmania che pubblicano i giornali inglesi siano in apparenze soddisfacenti, la pacificazione del paese si compie assai lentamente.

« Ho motivo di credere, aggiunge il corrispondente del diario parigino, che se negli ultimi tempi non si è parlato di scontri, egli è perchè i distaccamenti inglesi, disseminati in Birmania, si concentrano nei loro trinceramenti per la stagione delle pioggie durante la quale si terranno strettamente sulla difensiva.

« Di più, il governo prende tutte le misure necessarie per impedire che il pubblico sia esattamente informato di ciò che accade laggiù, come vi ho detto ripetute volte, gli inglesi non sono padroni che dei punti che essi occupano militarmente e dei corsi d'acqua perlustrati dalle loro cannoniere, e fino a tanto che i negoziati colla China non saranno terminati, la situazione, lungi dal migliorare, peggiorerà sempre. Quanto ai *dacoits*, ve ne sono tanti quanti sono gli abitanti di Birmania, perocchè *dacoit* e birmano sono sinonimi. »

Si telegrafa da Berlino, in data 5 giugno, che i conservatori hanno presentato alla Commissione del Reichstag il loro controprogetto sull'imposta dell'alcool. Essi propongono l'applicazione di un diritto immediato di 80 *pfennig* (1 franco) per litro in luogo del diritto progressivo, in tre anni, di 40 a 120 *pfennig*, proposto dal governo. Tutte le distillerie sarebbero inoltre riunite in Consorzio e pagherebbero un'imposta calcolata sul prezzo medio degli ultimi cinque anni. Il Consorzio fisserebbe, ogni anno, il prezzo totale della produzione.

I liberali hanno combattuto questo controprogetto che essi dichiarano più funesto del monopolio.

I nazionali liberali ed il ministro delle finanze hanno riservato la loro opinione.

Il centro non vuole accordare che 25 *pfennig* per litro.

Dopo un'animata discussione, la Commissione respinse tutti gli altri progetti ed approvò il progetto del centro.

La Commissione adottò pure una mozione del deputato Rickert che invita il governo a presentare un'esposizione particolareggiata dei nuovi bisogni dell'esercito e della marina.

Nella seduta del 1° giugno la Camera dei deputati della Dieta prussiana ha votato in terza lettura la legge sulle scuole tedesche nelle provincie orientali della Prussia.

Il signor Wiedeman, avendo dichiarato in nome del governo che il Katturkampf era terminato, il signor Windthorst ha chiesto se il cancelliere proporrebbe subito la revisione generale della legge di maggio, ed aggiunse che, se il principe di Bismarck non mantenesse la sua parola, l'imperatore saprebbe bene costringervelo.

Con 289 voti contro 240, la Camera dei deputati di Francia ha preso in considerazione, nella sua seduta del 1° giugno, una proposta dei signori Michelin e Planteau, chiedente l'abrogazione della legge del 18 germinal, anno X, cioè a dire l'abrogazione del Concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato.

La mozione dei due onorevoli deputati, dice il *Temps*, che sembrano aver formato una ditta sociale per l'emissione continua di progetti di legge, di interpellanze e proposte, è stata favorevolmente accolta dal governo.

Il ministro dei culti ha annunziato che, conforme alla dichiarazione fatta in occasione del suo avvenimento al potere, il gabinetto era d'avviso che la questione del Concordato dovesse essere oggetto di una discussione profonda.

Monsignor Freppel ha risposto che questa discussione non approderebbe a nulla, che l'unico suo risultato sarebbe di arricchire i fasti parlamentari di belli e lunghi discorsi, di far perdere alla Camera il suo tempo, di agitare il paese e di fargli credere che si preferiscono le discussioni accademiche al lavoro utile.

Il signor Thevenet ha sostenuto la tesi opposta, e la Camera ha adottato la presa in considerazione della proposta, e quindi si è prorogata a lunedì della ventura settimana.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BARI, 4. — Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 giugno vi furono 2 casi di cholera e 5 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

VENEZIA, 4. — Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 giugno vi furono 32 casi di cholera e 21 decessi, di cui 16 dei casi precedenti.

FIRENZE, 4. — Ieri vi furono qui 2 decessi che si constatò essere dovuti a cholera sporadico.

Furono prese misure per l'isolamento delle case e per la disinfezione.

BRINDISI, 4. — Dal mezzodì del 3 a quello del 4 vi furono ad Oria 2 casi di cholera e nessun decesso; a Sanvito dei Normanni nessun caso e 2 morti dei casi precedenti.

CATANIA, 4. — I fenomeni dell'eruzione sono poco intensi. Lo sgombro delle lave è decrescente.

È rallentata l'espansione delle colate, che si manifestano in tre soli bracci.

Quello rasentante i Monti Rossi è fermo.

LONDRA, 3. — Camera dei comuni. — Gladstone, rispondendo ad Hicks-Beach, dichiara che crede essere possibile, lunedì prossimo, la votazione del *bill* per l'Irlanda.

I parnellisti la reclamano per martedì.

Si continua la discussione del *bill* con un discorso di T. P. O. Connor.

VIENNA, 4. — Avendo il Club dei deputati polacchi accettato la proposta di Grocholski di aumentare a 2 fiorini il diritto sul petrolio greggio, e di respingere la proposta di Sus, la crisi ha perduto il suo carattere acuto.

NEW-YORK, 4. — Si telegrafa dall'Equatore che la rivoluzione vi è terminata, e da Lima che il generale Caceres prese ieri possesso della presidenza della Repubblica peruviana.

Sono annunziati da Chicago e da Milwauckee nuovi arresti di anarchici.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una circolare della Porta, in data di iersera, domanda alle potenze di levare il blocco della Grecia, stante il disarmo eseguito da questa.

DECAZEVILLE, 4. — La notte scorsa, a Buscalie, una cartuccia di dinamite esplose sotto un ponte costruito dalla Compagnia per il passaggio della ferrovia di Firmy. L'esplosione fu violenta. Le pietre del ponte vennero lanciate a grande distanza.

Iersera vi fu un'altra esplosione a Foresle, presso Firmy, sul tetto di una casa abitata da quattordici persone. Parte del tetto saltò in aria.

ADEN, 3. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente di Genova e Suez, giunse qui oggi e proseguì per Bombay.

SUEZ, 3. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito per Bombay

VIENNA, 4. — La Commissione doganale della Camera approvò, con 18 voti contro 11, il compromesso proposto dai polacchi relativamente all'imposta sul petrolio. Il ministro delle finanze dichiarò che sottoporrà il compromesso al Consiglio dei ministri.

PARIGI, 4. — Freycinet ha ricevuto, stamane, il nunzio pontificio, monsignor De Rende.

Il *Temps* ha da Rustciuc:

« Il principe di Bulgaria è arrivato e fu accolto con entusiasmo; egli riparte per Sinaia onde visitare il re di Rumania. »

CAIRO, 4. — Le ultime notizie dall'Harrar dicono che gli europei residenti in quella città non sono maltrattati e sono lasciati liberi di andare a Zeila; anzi venne loro offerto una scorta per andare fino a Gildessa; essi però la ricusarono, non credendo la strada attualmente sicura.

MADRID, 4. — Una casa a Sandres, presso Barcellona, è stata distrutta in seguito ad una esplosione di dinamite.

Non vi furono vittime.

PARIGI, 4. — La Commissione parlamentare per l'espulsione dei principi approvò con 6 voti contro 5 le proposte di Brousse e Burdeau, secondo le quali tutti i principi verranno espulsi mediante legge ed è data al governo la facoltà di lasciar risiedere provvisoriamente in Francia i principi collaterali.

Freycinet, sottoporrà, domani, il progetto al Consiglio dei ministri.

Si assicura che Freycinet mantenga il suo progetto e respinga quello della Commsssione.

È probabile che il Consiglio dei ministri si pronunzi nello stesso senso.

PARIGI, 4. — La Commissione per la espulsione dei principi decise, con 10 voti contro 1, di differire la discussione sulle proposte che domandano la confisca dei beni, e si aggiornò a domani per udire le dichiarazioni pel governo e nominare il relatore.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *La festa nazionale* — Domani, 6 giugno, dopo che l'assessore delegato dott. Bastianelli avrà distribuite le onorificenze al valore civile, e le medaglie ai veterani che fanno il servizio di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele al Panthcon, alla presenza delle Associazioni patriottiche, guidate dalla Società dei cacciatori del Tevere, in Campidoglio si scuoprirà la lapide commemorativa del XXV anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, ed il cui testo è del tenore seguente:

A dì XXVII marzo MDCCCLXI — gli eletti dalla nazione — sedenti in Torino — solennemente affermavano — il diritto d'Italia — proclamando Roma — capitale del Regno.

A dì XXVII marzo MDCCCLXXXVI — XXV anniversario — del voto memorando — il Comune e la cittadinanza romana — ricordano sul Campidoglio — l'audace proposito — che — per virtù di Re — sapienza di statisti — volontà di popolo — in meno di un decennio — divenne fatto immutabile.

Rivista militare. — Domani mattina, alle 8, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio di Roma, che saranno schierate al Maccao ed in pianza dell'Indipendenza.

La profondità dei laghi in Isvizzera. — Da uno studio del signor Hoernlimann, ingegnere topografo a Berna, pubblicato di recente dalla *Schweiz Bahnzeitung* si apprende che, la massima profondità dei principali laghi della Svizzera è la seguente:

Il lago di Costanza, fra Uttvil e Friedrichafen, 255 metri.

Il lago Lemano, fra Rivaz, San Giagolfo e Villeneuve, 236 metri, e 330 fra Ouchy ed Evian.

Il lago di Brientz, 261 metri.

Il lago di Jhoune, 217 metri.

Il lago dei Quattro Cantoni, fra Geran e Rütenen, 214 metri.

Il lago di Zoug, fra Walchwie ed Immensoe, 198 metri.

Il lago di Neuchatel, 153 metri.

Il lago di Wallenstadt, 151 metri.

Il lago di Zurigo, 143 metri.

Il lago di Sempach, fra Eich e Nottwill, 87 metri.

Il lago di Eggeri, 84 metri.

Il lago di Baldeggi, fra Retschwil e Gœlpi, 66 metri.

Il lago di Morat, 46 metri; quello di Halwill, 48; quello di Lfäffikon, 36, e quello di Greifensee, 34 metri.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 giugno 1886.

In Europa pressione abbastanza elevata al nord-ovest, alquanto bassa sull'Italia ed Austria-Ungheria, minima (752) all'estremo nord-est. Isole brittaniche settentrionali 766.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso.

Diversi temporali.

Qualche pioggiarella.

Nebbia e caligine.

Temperatura leggermente diminuita in parecchie stazioni.

Stamani cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore.

Venti generalmente deboli e vari.

Barometro poco diverso da 759 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,7	13,3
Domodossola	3/4 coperto	—	23,2	14,1
Milano.	1/2 coperto	—	30,8	18,1
Verona	sereno	—	31,3	21,7
Venezia.	1/1 coperto	calmo	29,0	20,5
Torino	3/4 coperto	—	27,7	17,9
Alessandria.	1/2 coperto	—	29,0	17,0
Parma.	1/2 coperto	—	30,8	18,0
Modena	nebbioso	—	30,9	19,4
Genova	3,4 coperto	calmo	26,3	19,3
Forlì	1/4 coperto	—	30,0	19,0
Pesaro	sereno	calmo	24,0	18,1
Porto Maurizio . . .	3/4 coperto	calmo	25,2	18,5
Firenze	1/2 coperto	—	31,6	16,3
Urbino	sereno	—	29,4	14,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	30,0	21,0
Livorno.	1/4 coperto	calmo	28,7	17,2
Perugia	1/4 coperto	—	30,1	18,7
Camerino.	1/2 coperto	—	26,0	18,0
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	25,0	18,1
Chieti	sereno	—	26,4	17,3
Aquila.	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,5	18,1
Agnone	sereno	—	25,4	16,1
Foggia	sereno	—	32,1	12,3
Bari	sereno	calmo	24,4	16,7
Napoli	sereno	calmo	28,4	20,0
Portotorres.	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	caligine	—	25,5	12,2
Lecce	caligine	—	29,8	19,1
Cosenza	sereno	—	31,6	18,4
Cagliari	1/2 coperto	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	caligine	agitato	25,7	18,4
Palermo.	sereno	calmo	27,9	13,8
Catania	sereno	calmo	29,3	18,3
Caltanissetta	sereno	—	26,8	13,8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27,0	17,8
Siracusa.	sereno	calmo	25,0	17,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 GIUGNO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare. .	759.9	759.1	758,8	759,6
Termometro . . .	20,7	29,4	24,8	22,6
Umidità relativa .	82	45	67	63
Umidità assoluta .	14,82	13,68	15,64	12.85
Vento	WNW	SW	SSW	SW
Velocità in Km. .	1.0	4,0	15,0	4,0
Cielo.	caliginoso	veli e cumuli	nembo ad E	nuvoloso lampi muti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,9 - R. = 24,72 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 70, 72 1/2	100 71 1/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	98 05	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	491 »	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	484 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	727 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	640 1/2	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	914 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	723 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	516 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	912 1/2	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	374 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	513 »	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	824 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	318 »
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 27 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 25 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 100 85, 100 87 1/2, 100 90, 100 92 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 574, 574 1/2, 575 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1110 fine corrente.
Azioni Banca Generale 642, 642 1/2, 643, 644 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 688 fine corrente.
Azioni Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1720, 1722, 1724 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp) 1843, 1845, 1847 1/2, 1848, 1850, 1855 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 906, 910, 911, 911 1/2, 912, 913, 913 1/2, 914 fine corrente.
Azioni Società dei Molini e Magazz. Gener. 457 1/2 fine corrente.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 535, 536, 537, 538 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 giugno 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 708.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 538.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 083.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 793.

V. TROCCHI: *Presidente*.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 25 maggio in Forenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza della provincia di Basilicata, ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Felice Spadafora usciere presso la Pretura di Forenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Quinante Canio Giuseppe fu Canio, Giuseppe e Oppido Vincenzo, Giuseppantonio, Ferdinando e Costanzo fu Saverio, proprietari, domiciliati in Forenza che la istante Amministrazione succeduta al clero di Forenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 su:

Casa alla strada S. Nicola abitato di Forenza, confinante con case loro stesse e strada, Canfora Amalia ed eredi di Canfora Francesco, tabella G, art. 695 859, da essi posseduti in garentia del credito di lire milleseicentocinquantatre e centesimi venticinque (L. 1653 25), contro i signori Quinante Canio e Federici Gerarda, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi, io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Melfi nella udienza che terrà il giorno di mercoledì 7 entrante mese di luglio, alle ore 10 antimerid., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il signor Vincenzo Plastino avvocato e procuratore esercente presso il detto Tribunale procederà per la istante Amministrazione.

Copie del presente atto da me usciere firmate, le ho notificate e lasciate nel domicilio di essi signori Quinante ed Oppido, consegnandole a persone loro famigliari, ed un'altra è stata rilasciata all'istante per la debita trascrizione.

8042 L'usc. F. Spadafora.

[illegible]9 AVVISO.

L'anno mille ottocentottantasei il giorno 20 maggio in Genzano di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Acerenza dal signor Schiavone Vincenzo, ricevitore di registro, colà residente nel proprio ufficio, via Largo Mercato e per la presente procedura nella cancelleria mandamentale di Genzano;

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giulio Latilla fu Paolo, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al ventotto novembre 1884, sul fondo componente il lotto num. 2374 di tabella consistente in una [illegible]

Casa sottana nell'abitato di Genzano alla strada detta stalla num. civico 42, proveniente dal soppresso Clero Ricettizio di Genzano, confinante con Costanzo di Stasi, stesso soppresso Clero, e di esso medesimo acquirente Latilla avente causa dal compratore Luigi Laerotolo è stata riportata nella tabella G, intesa al Demanio Asse Ecclesiastico articolo 328, imponibile lire 29 29 da esso posseduto in garentia del credito di lire ottocento trentuno e centesimi quarantanove contro al signor Latilla Giulio fu Paolo com'è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 6 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie di questo atto, da me usciere firmate sono state consegnate una nelle mani della moglie del signor Latilla, altra copia è stata consegnata al signor Pretore, e l'altra rimessa nell'ufficio del Registro.

L'usc. R. Mestrici.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventiquattro maggio in Vaglio di Basilicata,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal sig. Flavio Rizzelli, ricevitore dell'ufficio di registro, ivi domiciliato.

Io Rocco Carelli, usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Evangelista Faustino fu Rocco, proprietario, domiciliato in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Vaglio di Basilicata trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondo seguente:

Casa intestata al debitore Evangelista Rocco d'Ettore, al n. 281, imponibile lire quindici, alla strada Cornizia, vico 7°, numero civico 11, confinante di Gula Giuseppe, fu Rocco Lacapra e fu Bonaventura Ricciuti da esso posseduto in garanzia del credito di lire sessantasette e centesimi settantacinque (L. 67 75) contro al sig. Evangelista Rocco d'Ettore come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprî interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del Mandamento di Tolve, Corso Vittorio, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno di venerdì diciotto del venturo mese di giugno, ore 9 ant., per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmate sono state lasciate una nel domicilio del citato Evangelista, consegnandola nelle mani di persona di sua famiglia e l'altra come allo estratto di esso ho consegnato allo istante che servirà come per legge.

Costa l'atto, lire 4 90.

7996 Rocco Carelli usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 25 maggio in Forenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza della provincia di Basilicata, domiciliato ivi per ragione della carica.

Io Felice Spadafora, usciere presso la pretura di Forenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Veltri Nicola fu Francesco Saverio, aventi causa da Santoliquido Domenico Giuseppe, proprietario, domiciliato in Forenza, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Forenza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Forenza, cioè sopra due case in contrada S. Nicola e porta della Legna, sottoposte e circoscritte dalle altre case di esso signor Veltri, nonchè sovrapposte alle case di D. Francesco Briola.

Altre due case in contrada S. Nicola, confinanti colle case di Rocco Lauria e sovrapposte alle case di Michele Campagna.

Grotta e terreni avanti la stessa, in contrada S. Biase, confinante con terreni di detto signor Veltri.

Altre due case in contrada Piazza, confinanti colle case del Demanio.

Altra grotta e vadile in contrada Vado della Noce, confinante col vadile degli eredi di Francesco Merlino.

Territorio alla costa di Mozzello, circoscritto dai terreni di detto Veltri.

Altro terreno di gengo, confinante con altri terreni di detto Veltri, Bochicchio, da esso posseduto in garentia del credito di lire duemila seicentonovanta e cent. venticinque (L. 2690 25) contro al sig. Veltri D. Nicola fu Francesco Saverio, aventi causa da Santoliquido Domenico Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Melfi nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 7 entrante luglio, alle ore 10 ant., per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il signor Vincenzo Plastino avvocato e procuratore esercente presso il detto Tribunale procederà per la istante Amministrazione.

Copia del presente atto è stata rilasciata allo istante per la debita trascrizione.

Costa L. 1 80.

8043 L'usc. F. Spadafora.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 25 maggio, in Forenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza della provincia di Basilicata, colà domiciliato per ragione della carica,

Io Felice Spadafora, usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Rugilo Luigi, Camillo e Lucio fu Paolo Emilio, proprietari, domiciliati in Forenza, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Forenza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa palazziata messa in abitato di Forenza alla strada S. Maria, confinante colle case di Angelo Damiani, strada che mena alla Porta S. Pietro ed a quella di Michele Liquindoli, da essi posseduti in garentia del credito di lire deemilacentonovantasette e centesimi venticinque (L. 2197 25), contro ai signori Rugilo Paolo fu Domenico e Rugilo Domenico e Serafino fu Giuseppe Nicola, aventi causa da Rugilo Serafino, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Il signor Vincenzo Plastino, avvocato e procuratore esercente presso il detto Collegio procederà per la istante Amministrazione.

Che essendo andata distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersa e smarrita i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale di Melfi, il mattino di mercoledì 7 luglio 1886, alle ore dieci antimeridiane per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmate sono state intimate e lasciate nel domicilio di essi Rugilo, consegnandole a persone di loro famiglia, ed un'altra simil copia è stata rilasciata alla istante per la debita trascrizione.

F. Spadafora usc.

Specifica a debito:
Originale ed intimo L. 1 »
Copie e repertorio . » 2 50

Totale L. 3 50

8045 F. Spadafora usc.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 30 maggio in Viggiano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Viggiano dall'attuale ricevitore del registro sig. Santo Colesanto, ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Giuseppe Cappucci usciere presso la Pretura mandamentale di Viggiano ove domicilio,

Ho dichiarato ai signor Francescantonio, Leonardo, Andrea, Vincenzo e Giovanni Miglionico fu Giuseppe contadini, domiciliati in questo comune di Viggiano;

Che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di Viggiano, trovasi iscritta qual ereditrice ipotecaria precedentemente al 25 novembre 1884, sul fondo rustico, contrada Pisciolo S. Leonardo, agro di questo comune, confinato con Di Modena Antonio fu Vincenzo, Arcano Pasquale fu Francescantonio e strada pubblica, riportato in catasto all'articolo 4835, sez. F, n. 1928, con l'imponibile di lire 0 50, da essi posseduto in garentia del credito di lire trentaquattro, contro ai signori Francescantonio, Leonardo, Andrea Vincenzo e Giovanni Miglioria fu Giuseppe, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riservò di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Viggiano nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 del venturo giugno 1886, alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto sono state da me usciere lasciate nei domicili di essi Miglionico, consegnandola a persona familiare, ed altra simile copia, con uno estratto l'ho rilasciata all'istante per l'uso dell'inserzioni.

8095 L'usciere, G. CAPPUCCI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 25 maggio, in Pisticci,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Giovanni cav. Corsini, ivi domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere usciere presso la Pretura di Pisticci, ove risiedo,

Ho dichiarato al signor Barbalinardo Leonardantonio fu Nicola, tanto nel nome proprio, che qual erede del fratello Francesco, domiciliato in Pisticci, che la istante Amministrazione, succeduta al clero di Pisticci, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Terreno seminatorio ed a vaseolo, in contrada Mesola Berretta, confinante a torre del clero e del sig. Percaccia, riportate in catasto all'art. 436, sezione A, n. 571, imponibile lire 4 67, estensione ett. 1 64 60, già della chiesa di Pisticci, da esso posseduto in garentia del credito di lire 451, giusta subasta 18 marzo 1876, contro esso dichiarato e defunto di lui fratello Francesco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoversene la convalida dinanzi al Magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Pisticci, nell'udienza che terrà il giorno 26 giugno corr. anno, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento,

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due dell'atto presente, da me usciere firmate, una sarà rimessa all'ill.mo signor intendente di finanza in Potenza, servibile per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso sig. Barbalinardo, consegnandola nelle sue mani.

Un estratto poi di questo stesso atto, pur da me usciere firmato, sarà anche trasmesso al detto signor intendente di finanza, servibile per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

7998 L'usc. G. FORASTIERE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove maggio, in Viggiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Viggiano dall'attuale ricevitore del registro signor Santi Colesanto, ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Giuseppe Cappucci, usciere presso la Pretura mandamentale di Viggiano ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Nunzia e Vincenza Torzillo fu Leonardo, contadini, domiciliati in questo comune di Viggiano, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Viggiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in contrada Pietre di Mezzaluna, agro di questo comune, confinato con Messina Giuseppe, Torzillo eredi di Nicola e Torzillo eredi di Giuseppe, accatastato all'art. 4877, sez. A, n. 2315, con l'imponibile di lire 0 19 da esse posseduto in garentia del credito di lire quattro contro ai signori Nunzia e Vincenza Torzillo fu Leonardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Viggiano, nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventisei venturo giugno, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto è stata da me usciere rilasciata nel domicilio di esse Torzillo, consegnandola a persona familiare, ed altra copia con un estratto l'ho rilasciata per l'uso d'inserzione.

8101 L'usciere: GIUSEPPE CAPPUCCI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventidue maggio in Vaglio Basilicata,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro, ove domicilia per ragione della carica.

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio.

Ho dichiarato alle signore Lacra carmina fu Giuseppe Vincenzo, autorizzata dal marito Cini Giuseppe, Grieco Maria fu Sniche Faloppa, autorizzata dal marito Firenza Francesco Paolo, ed al signor La Sala Nicola fu Michelangelo, proprietari, domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione, succeduta al Reverendissimo di Vaglia di Basilicata, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi rustici siti in agro di Vaglio che sono:

1° Vigna in contrada San Paolo, in catasto all'articolo 250, sezione E, numero 307, coll'imponibile di lire otto e centesimi cinquanta.

2. Vigna alla detta contrada, riportata all'articolo 245 del catasto, sez. E, numero 306, coll'imponibile di lire diciassette, da essi posseduti in garantia del credito di lire mille duecento dieci e centesimi venti, (lire 1210 20) contro ai sigg. Lacapra Giuseppe Vincenzo fu Pasquale e Lacapra Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Tolve, corso Vittorio, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 18 prossimo venturo mese di giugno 1886, dalle ore 9 antimeridiane, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto sono state da me usciere firmato, sono state portate nei domicili sovracitati, consegnandole cioè quelle di Lacapra e Griece con i rispettivi mariti, nelle mani di esse Lacapra e Grieco, e quella del La Sala nelle mani di persona di sua famiglia, La presente copia poi dal pari da me firmata, una all'Estratto dell'atto, ho lasciata all'istante da servire come per legge. Costa l'atto lire 7 20.

7904 L'usciere: ROCCO CARELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Sede commerciale.

Si fa noto che questo Tribunale, con sentenza 24 cadente maggio, dichiarava il fallimento di Giannotti Giovanni, commerciante in Viterbo: delegava alla procedura il giudice avv. Bombelli: ordinava l'apposizione dei sigilli: nominava a curatore provvisorio l'avv. Vincenzo Caposavi: fissava il giorno 2 giugno p. v., ore 10 ant., l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore: stabiliva il termine di un mese per l'esibizione dei titoli di credito in questa cancelleria: determinava infine il giorno 12 luglio p. v., ore 10 ant., per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Viterbo, 27 maggio 1886.

Il cancelliere del Tribunale

8057 BOLLINI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI CIVITAVECCHIA.

Bando venale con aumento di sesto.

Sulla richiesta di Siniscalchi Leopoldo e Bartolozzi Luigi, domiciliati in Civitavecchia offerenti la sesta, rappresentati dai procuratori Augusto avv. Riggi e Giacomo avv. D'Ardia,

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nel giorno di mercoledì 7 luglio 1886, alle ore 11 ant., nella sala di udienza del Tribunale, come da ordinanza presidenziale 21 maggio corrente.

Nella causa promossa da Sorrentino Giulia vedova Blasi, quale madre esercente la patria potestà sul minorenne Benedetto Blasi fu Baldassarre ed Angela Blasi in Riva, rappresentante dall'avv. Augusto Riggi procuratore ed in danno di Biferoli Domenico ed Angelici Rita, in proprio e quale madre avente la patria potestà sui minorenni Angela e Giuseppe Biferali, si procederà al reincanto degli infradicendi fondi siti in Civitavecchia in due distinti lotti, e cioè:

Lotto 1. Quattro case di affitto nel Borgo S. Antonio in piazza dell'Ospedale, ai civici numeri 1, 58 e via Catania, n. 1, composto di un piano ed un vano ciascuna, segnate in mappa sez. 1ª, ai nn. 38 sub. 2, 39 sub. 2, 40 sub. 2, e 41 1|2 sub. 2, confinanti già con La Rosa Giuseppe, Antonio, Gandini, Cialdi e Ruggieri, ed ora confinanti con detta via Catania, via del Pozzolano, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio dello Stato e Cialdi eredi, gravate dell'annuo complessivo tributo diretto verso lo Stato di lire 39 91. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 3803 34 offerto in aumento da Luigi Bartolozzi.

Lotto II. Magazzino nel detto Borgo S. Antonio in via Palomba al civico n. 4, segnato in mappa n. 43 sub. 2, sez. 1ª, di un piano e 2 vani, confinanti già con Petriconi Carolina in Vignati, e sorelle Ruggieri, Gandini e Pierotti, ed ora confinanti con via Catania, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio e Cialdi eredi, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 30 65. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8341 67 offerto da Leopoldo Siniscalchi con aumento di sesto.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato presso il sottoscritto cancelliere.

Civitavecchia 26 maggio 1886.

8019 AUGUSTO LORETI.

PROVINCIA DI BOLOGNA — COMUNE DI MEDICINA

Prestito della Partecipanza di Medicina

Emissione 29 novembre 1884

Estrazione 1° giugno 1886 — Cartelle sorteggiate.

N. 933 — Novecentotrentatre.
» 970 — Novecentosettanta.
» 864 — Ottocentosessantaquattro.

Medicina, 1° giugno 1886.

Il Sequestratario giudiziale della Partecipanza GIUSEPPE SIMONI.

8061

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione e pel risanamento di una frana lungo il tronco della Strada Nazionale n. 36, Genova-Piacenza, compreso fra i chilometri 22 e 23, nella regione detta Tana del Lupo, col ribasso di lire 4 25 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 40,800 a quella di lire 39,066.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 15 giugno prossimo venturo.

Genova, addì 31 maggio 1886.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

8050

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, in una delle sale dell'ufficio amministrativo provinciale in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti recanti ribasso di un tanto per cento, in conformità delle prescrizioni contenute dal l'articolo 86 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale N. 111, tronco dal rione Campitelli di Pietrafitta al rione Grupa di Aprigliano, della lunghezza di metri 5358 22, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 117,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti simili di conto dello Stato, e speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 7 gennaio 1886, visibile come le altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio nella segreteria provinciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il deposito provvisorio di lire seimila (L. 6000) da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione deve equivalere ad un decimo dell'importo netto de' lavori da prestarsi come sopra, da depositarsi nella cassa della provincia.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello del l'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Cosenza, il dì 2 giugno 1886.

Il Reggente Prefetto Presidente: D. SILVAGNI.

8090

(2ª *pubblicazione*)

RETTIFICA.

In ampliamento dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 108, dell'8 maggio prossimo scorso, col quale la Società di Panificazione Meccanico-Economica convocava in Assemblea generale i suoi azionisti pel 10 corrente giugno, si aggiunge che gli uffizii di detta Società da piazza di Spagna, n. 45, si sono trasferiti a via Venti Settembre, n. 49, mezzanino.

Roma, 4 giugno 1886.

8087 DEL VECCHIO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Bergamo

Notifica:

Che il signor Milesi Alessandro *quondam* Marco, domiciliato a Gorno, nella sua qualità di concessionario della miniera di calamina denominata Casa Conti, sita nei comuni di Gorno, Prunolo e Ponte di Massa, col giorno 15 giugno 1885 ha presentata istanza onde ottenere l'aumento d'aria al campo della miniera stessa, già stato concesso con R. decreto 11 febbraio 1883.

Avvertesi altresì che tale domanda trovasi depositata col verbale e piano di delimitazione presso l'ufficio comunale di Primola dal giorno 29 maggio andante a tutto il 13 giugno p. v., e che chiunque vi abbia interesse potrà presentare a questa prefettura le proprie opposizioni entro il termine stabilito dall'art. 44 della legge sulle Miniere in data 29 novembre 1859, n. 3755

Bergamo, li 22 maggio 1886.

7898 IL PREFETTO.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nella Casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in un solo lotto, della lastricatura dell'ultimo tratto del capostrada in piazza Magenta, tra l'angolo del Monastero Sant'Anna ed il largo innanzi la Chiesa; lastricatura e sistemazione del detto largo; ampliamento, sistemazione e lastricatura dell'adiacente vicolo fino ad incontrare la strada Sant'Agostino; ampliamento della Cavallerizza d'accosto il quartiere Castello e costruzione di una nuova strada adiacente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire quarantamila cinquecentoventotto e centesimi novanta.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti uniformarsi alle condizioni prescritte col capitolato, depositare a titolo di cauzione provvisoria, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto e presentare garante solidale e socio a vita.

Le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, dovranno prodursi fra il termine di giorni quindici dall'aggiudicazione che andrà a scadere alle ore dodici meridiane del dì 8 luglio p. v.

Nell'atto della licitazione, le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento ogni volta.

Il capitolato d'oneri, i progetti e tipi annessi trovansi depositati nella segreteria comunale ove chiunque potrà prenderne visione dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane di ogni giorno, eccetto i dì festivi.

L'ammontare prezzo delle opere verrà pagato in cinque anni, cioè: nel 1887 lire cinquemila; nel 1888 lire cinquemila; nel 1889 lire diecimila; nel 1890 lire diecimila, e nel 1891 lire diecimila cinquecentoventotto e centesimi novanta.

Oltre le rate, annualmente verranno soddisfatti gli interessi scalari alla ragione del sei per cento.

Aversa, 1° giugno 1886.

Per copia conforme,
Il Sindaco: ORABONA.

8104 Il Segretario: G. RONDINELLA.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il sig. Belardi Lorenzo del fu Domenico, di anni 39, domiciliato in Roma, via dell'Olmata, n. 26, nella sua qualifica di tutore dei minorenni Giulia e Costantino figli del fu Gioacchino Muggiani e della fu Costanza Gabelli, come da deliberazione consigliare del 13 maggio decorso, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del predetto loro genitore Gioacchino Muggiani, morto in Roma il giorno 9 aprile 1886 nell'abitazione in via dell'Olmata, n. 26.

Il 1° giugno 1886.

8029 G. SEGARELLI usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti previsti dall'art. 38 della legge sul notariato si rende noto che la Congregazione di Carità di Borgovercelli ha inoltrata domanda al Tribunale civile di Novara per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaro Felice Vigone alla residenza di Borgovercelli sul certificato n. 116262 per la rendita di lire 80 sul debito Pubblico dello Stato nella di Lei qualità di legataria della stessa rendita.

Novara, 19 maggio 1886.

7833 AVV. MADERNA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 119.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo in canto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la colmata a braccia dei pantani a destra del fiume Sele, per l'apertura dei canali di scolo nella campagna bassa ed opere d'arte per la bonificazione della 2ª sezione del bacino Sele, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 150,310.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 agosto 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1886.

8031 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Tela cotonina ed olona per vele per la presunta complessiva somma di lire 84,324 46.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietarii o i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti nazionali atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 8500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 luglio prossimo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da potere pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1600.

Napoli, 5 giugno 1886.

8071 Il Segretario della Direzione: ANTONIO MEROLA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 157, comune di Roma, via delle Convertite, n. 9, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2847 26, cioè: nel 1882 (1° semestre) lire 1405 53; nel 1883 lire 2666 85; nel 1884 (1° semestre) lire 1483 47; nel 1884 (2° semestre) e 1885 (1° semestre) lire 2079 92.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di giugno, anno 1886, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso III rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 284 72, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 3 giugno 1886.

8106 L'INTENDENTE.

Consiglio degli Istituti Spedalieri di Crema

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoldì 30 giugno 1886, alle ore una pom., avrà luogo negli Uffici d'Amministrazione di questo Consiglio un pubblico esperimento d'asta a schede segrete per il riaffitto dodicennale, avente principio l'undici novembre 1887, del podere detto di Credera di proprietà dell'Opera Pia Infermi, dell'estensione di Pert. metri 1370,61 pari ad Are 13796,10 circa.

Le offerte dovranno farsi in aumento dell'annuo canone fittalizio, (che da lire 22000 00 pagato odiernamente) venne ridotto a lire 20000 00 (ventimila), sopra schede in carta da bollo da lire 1 00 debitamente sottoscritte e suggellate, e dovranno essere presentate non più tardi delle ore una pom. del detto giorno 30 giugno p. v. accompagnate dal deposito di lire duemila a garanzia delle offerte medesime.

Il contratto sarà deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà al Consiglio Spedaliero, sotto l'osservanza delle condizioni ed obblighi tutti portati dalla scrittura d'affitto attualmente in corso, colla data 15 novembre 1874 n. 6416-7775, rog. Lantieri ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria di questa Amministrazione.

Viene però derogato ai patti di detta scrittura per quanto riguarda la rotazione agraria essendo lasciata all'affittuario ampia libertà di coltivazione per i primi nove anni della locazione e col patto espresso che nel terz'ultimo anno della detta dodicennale locazione, tutto il podere debba essere predisposto e ripristinato nelle identiche condizioni di consegna; è vietata però la rottura dei prati stabili;

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria scadrà nel giorno di sabbato 17 luglio alle ore una pomeridiana.

Ultimati gli incanti, il deliberatario dovrà addivenire al relativo contratto regolare, prestando la cauzione con deposito corrispondente ad una annata di fitto, oppure con ipoteca sino alla concorrenza di due intieri canoni ed accessori, da determinarsi dal Consiglio spedaliero.

Le spese tutte riferentisi al contratto, che dovrà essere steso per opera di pubblico notaio sulle basi della succitata scrittura, la tassa per l'asta e le spese relative, escluse quelle di cancelleria, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Crema, dagli Uffici d'amministrazione degli Istituti Spedalieri, li 27 maggio 1886.

Il Presidente: A. F. ZAMBELLINI.

8110 Il Segretario: Dottor GIULIO TENSINI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Vezzo, assegnata per le leve al magazzino di Arona e del presunto reddito lordo di lire ....

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 31 maggio 1886.

8027 *L'Intendente*: CARDONA.

Municipio della Città di Marcianise

In seguito di operazione finanziaria compiutasi con la Cassa de' Depositi e Prestiti, si dichiara che per la facoltà riservatasi con l'articolo ottavo del contratto pel prestito 1836, fatto da questa Città (assuntore Francesco Compagnoni) il Municipio suddetto estinguerà, con la fine del primo semestre corrente tutte le obbligazioni emesse col prestito stesso e non ancora sorteggiate.

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto alla pari, ossia a lire 500 ciascuna dal Banco di Napoli in Napoli, e nelle succursali di Roma, Firenze, Torino, Milano, Venezia e Caserta.

Si rende ciò di pubblica ragione per norma de' detentori delle obbligazioni, acciò ne curino la riscossione, con diffida che dal 1° luglio prossimo in poi cesserà in essi qualsiasi dritto ad ulteriori interessi sulle ripetute cartelle.

Dalla residenza municipale di Marcianise, 1° giugno 1886.

Il Sindaco: G. FOGLIA.

8051 Il Segretario: V. ALTAVILLA.

Municipio di Vico Equense

AVVISO D'ASTA.

S'avverte il pubblico che nel giorno 21 corrente, alle ore 10 ant., avanti il sindaco, od a chi per esso, sopra questa casa comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto delle opere di costruzione della strada obbligatoria Seiano-Ticciano, della lunghezza di chilom. 7.815.

L'incanto seguirà col metodo ad estinzione di candela vergine, con offerte d'un tanto per cento di ribasso, applicabile a tutti indistintamente i lavori, giusta i prezzi stabiliti dal relativo capitolato, deliberato dal Consiglio in data 17 maggio ultimo scorso, debitamente approvato.

Per essere ammesso all'asta occorre presentare:

1. Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio;

2. Un attestato d'un ingegnere, vistato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, comprovante che l'aspirante alla gara abbia la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Un deposito alla tesoreria comunale della somma di lire cinquemila, in valuta legale, per cauzione provvisoria, che dopo l'asta sarà trattenuta al solo aggiudicatario fino alla definitiva stipulazione del contratto d'appalto, nella quale occorre la cauzione di lire novemila, in valuta legale od in cartelle del Debito pubblico, oppure una valida ipoteca su fondi situati nella provincia di Napoli, del valore doppio di detta definitiva cauzione.

Sarà obbligo dell'appaltatore di dar principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguirli a norma dell'art. 21 del predetto capitolato, sotto la direzione dell'ufficio tecnico del Genio civile.

Il relativo progetto d'arte, ammontante a lire centoventimila, ed il capitolato anzidetto, sono depositati in questa segreteria, visibili a chiunque durante le ore d'ufficio.

Il modo di pagamento dei lavori è regolato dall'articolo 16 del ripetuto capitolato d'appalto, cioè saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in conto di lire seimila e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente, ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, sotto deduzione del ribasso d'asta.

Con altro avviso s'indicherà il tempo utile per migliorare, in grado di ventesimo, l'avvenuta aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, di registro, dritti, ecc., cedono ad esclusivo carico dell'appaltatore, al quale oggetto, prima della gara, occorre depositare la somma di lire ottocento nelle mani del segretario, salvo finale liquidazione.

Si fa salvo la superiore approvazione.

Vico Equense, addì 4 giugno 1886.

Visto — Il Sindaco: ANTONIO ROSSANO.

8085 Il Segretario del Comune: ERCOLE COTTA.

SOCIETÀ ANONIMA Pane da caffè

Con Sede in Milano, VIA ROSSINI N. 9

Capitale L. 20,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 22 giugno 1886, alle 2 pom., nei locali della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta d'acquisto di area in confine collo stabilimento sociale;
2. Proposta di entrare a far parte della Confederazione degli esercenti;
3. Proposta di un sussidio alla Società di mutuo soccorso tra i giovani caffettieri per la progettata nuova istituzione ospitaliera.

Non potendosi deliberare nel giorno suindicato per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà riconvocata pel 30 giugno 1886, all'ora e nel luogo suddetto e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Milano, 1° giugno 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione

8077 RAFFAGLIO FORTUNATO, *presidente*.

Prestito della Città di Avezzano

Risultato della sesta estrazione eseguitasi il 1° giugno 1886

Obbligazioni estratte N. 4.

1ª N. 000,017 diciassette.
2ª » 000,075 settantacinque.
3ª » 000,139 centotrentanove.
4ª » 000,228 duecentoventotto.

Avezzano, 1° giugno 1886.

8114 Il Sindaco ff. TOMM. BROGI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 2 maggio corrente per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Minerbio, circondario di Bologna,

Si rende noto

che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 5 75 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 10 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso dei suindicati prezzi, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essi, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente ad un'ora pom. del giorno 11 giugno p. v.

Bologna, 27 maggio 1886.

8030 L'Intendente: CLETI-MENI.

Regio Ospedale di Carità di Racconigi

Affittamento di grandioso tenimento sul territorio di Fossano (Cantone delle Maddalene).

Alle ore 10 antimeridiane delli 21 giugno p. v., nella sala delle adunanze dell'amministrazione dell'Ospedale suddetto, si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, dell'affittamento per anni nove, a partire dall'11 novembre dell'anno corrente, di quattro cascine denominate Recinto a levante, Recinto a ponente, la Chiesa e l'Augusta, prati, campi ed alteni, con fabbricati rustici, palazzo civile e giardino cinto di muro, della complessiva superficie di ettari 77, are 86, centiare 69 (Giornate 203, tav. 4), situate sulle fini suddette, tutte irrigate.

L'asta sarà aperta sul fitto annuo complessivo offerto di lire 10,327 e centesimi 50.

Deposito lire mille presso il tesoriere dell'amministrazione.

Condizioni ulteriori dell'asta e dell'affittamento sono visibili presso la segreteria dell'Istituto.

Racconigi, 30 maggio 1886.

Il Vicepresidente: FERRERO-GOLA.

8078 Il Segretario: G. DE-ROSSI.

CITTÀ D'ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del prestito Finzi, di Milano, a favore del Comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° luglio p. v. sono quelle che portano i numeri 4.8, 664, 1558, 530, 241 e 1727.

Oristano, addì 2 giugno 1886.

8111 P. SIRCANA, *sindaco.*

Congregazione di Carità del Comune di Palermo

Avviso per vendita di un molino.

Si deduce a pubblica notizia che la Congregazione di carità di Palermo procederà, previa asta pubblica, alla vendita di un molino denominato Errante, nel territorio di Castelvetrano, provincia di Trapani, appartenente a varie Opere pie, per lo prezzo di netto di lire 67,082 60, da pagarsi cioè una quarta parte in contanti ed il dippiù in otto anni a rate annuali con gli interessi al 6 per cento.

La tassa fondiaria rimane a peso del compratore in base all'imponibile di lire 2620 67, giusta l'articolo 4437 del catasto urbano di Castelvetrano.

Essendo rimasta deserta l'asta tenutasi nel giorno 17 marzo 1886, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 7 luglio 1886, a mezzogiorno, nel locale della detta Congregazione di Carità, nella via San Biaggio, n. 4.

Presso notar Vincenzo Marchese e Mento, con lo studio vicolo della Lettera, trovasi depositato il capitolato di oneri.

L'asta procederà col metodo delle candele vergini, ai termini di legge, e sarà valida l'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo offerente.

Salva la superiore approvazione.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammesso ad offerire dovrà ognuno depositare per garanzia un decimo del prezzo stabilito in lire 6708 26, ed un acconto per le spese in lire 3291 74, in tutto lire 10,000.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 da quello del deliberamento che scade a 22 luglio 1886, alle ore 2 pom. precise.

Palermo, 3 giugno 1886.

Il Presidente: PRINCIPE DI CASTELREALE.

8113 Il Segretario capo: GIOVANNI PRAVATÀ.

(2ª *pubblicazione*)

Il Pretore del Mandamento di Castelfranco Veneto

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267,

Diffida

Coloro che intendono aver diritto sui depositi sottoindicati esistenti in questa Pretura ad insinuare la loro domanda documentata a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Treviso, sotto comminatoria che in difetto, i depositi stessi saranno devoluti al R. Erario.

Num. del Maestro	DATA DEL DEPOSITO	CREDITORI	POLIZZA DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI			
			Numero	DATA	SOMMA	se fruttifero o no
30	23 ottobre 1836	Bolzonello Anna	5081	13 febbraio 1868	18 42	no
31	Id.	Guidolin Pellegrino	5082	Id.	6 93	no
31	Id.	Guidolin Pellegrino	13171	19 giugno 1869	6 11	no
1?2	22 settembre 1846	Tessaro Pietro fu Giovanni Battista e fu Maria Bazzola	5085	13 febbraio 1868	16 32	no
159	27 gennaio 1849	Suddetto	5086	Id.	151 31	no
250	27 ottobre 1853	Colonna-Joncas Angelica fu Angelo	5094	Id.	50 37	no
118	31 gennaio 1843	Eredità Cossetti Antonio	5084	Id.	0 84	no
118	Id.	Suddetta	13172	19 giugno 1869	5 81	no
123	13 luglio 1843	Suddetta	13173	Id.	60 07	no
27	23 ottobre 1833	Basso Domenico	5079	13 febbraio 1868	0 84	no

CHIROGRAFI.

Al n. 143 del libro maestro in data 5 ottobre 1846 esistono le seguenti carte d'obbligo:

I. Vaglia 30 novembre 1819 per aust. lire 126 28 a favore di Girolamo Maron.

II. Obbligazione 21 febbraio 1840 per aust. lire 83 72 a favore di Francesco Barzolla-Maron.

III. Obbligazione 17 settembre 1824 per aust. lire 794 47 a favore di Girolamo Maron.

IV. Pagherò 7 maggio 1820 per aust. lire 40 20 a favore di Girolamo Maron.

Castelfranco Veneto, li 27 maggio 1886.

Il Pretore: QUAGLIO.

7993 Il Cancelliere: LAZZARON.

Intendenza di Finanza di Sassari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel seguente elenco:

1. Rivendita posta nel comune di Lei, numero della rivendita 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Bono, del presunto reddito lordo di lire 258 35.
2. Rivendita posta nel comune di Esporlatu, numero della rivendita 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Bono, del presunto reddito lordo di lire 110.
3. Rivendita posta nel comune di Semestene, numero della rivendita 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Bonorva, del presunto reddito lordo di lire 161 51.
4. Rivendita posta nel comune di Monti, numero della rivendita 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Tempio, del presunto reddito lordo di lire 477 43.
5. Rivendita posta nel comune di Baddesi (frazione d'Aggius), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Tempio. Nuova istituzione.
6. Rivendita posta nel comune di Ittireddu, numero della rivendita 1, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Ozieri, del presunto reddito lordo di lire 231 60.
7. Rivendita posta nel comune di Pozzomaggiore, numero della rivendita 2, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Bonorva, del presunto reddito lordo di lire 787 67.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, dalla Commissione instituita con detto R. decreto n. 2336 (Serie 2a) e del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta dell'autorità municipale del luogo di residenza, della fedina criminale del Tribunale correzionale del luogo di nascita da cui risulti non avere subito alcuna condanna penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Sassari, addì 17 maggio 1886.

7894 — *Per l'Intendente*: SISTO.

COMUNE DI GUBBIO (Umbria)

Il sindaco rende noto che le obbligazioni del Prestito comunale estratte a sorte il 1° giugno 1886 e da rimborsarsi col 1° del prossimo venturo luglio, portano i numeri seguenti:

33 377 369 283

Gubbio, 1° giugno 1886.

8076 — Il Sindaco ff.: G. STIRATI.

Camera di Commercio ed Arti di Roma

AVVISO.

Richiestosi lo svincolo della cauzione prestata dal defunto mediatore Cruciani Gaetano, già esercente in Roma, si prevengono coloro che possano avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 35 del Regio decreto 27 decembre 1882.

Roma, 2 giugno 1886.

8109 — Il Vicepresidente: B. TANLONGO.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

Avviso.

Le obbligazioni di questo Consorzio oggi estratte e rimborsabili col 1° luglio prossimo portano i

Numeri 223 — 249 — 164 — 481 — 743.

Chiavenna, il 1° luglio 1886.

8052 — *Il Presidente del Consorzio*: A. PESTALOZZI.

REGIA PRETURA del terzo mandamento di Roma.

A richiesta di Ettore Fantachiotti, domiciliato via Frattina, n. 8,

Io sottoscritto usciere ho citato M. A. Branteghem, d'incogniti domicilio e residenza, a comparire innanzi il pretore del suddetto mandamento, in via del Corso, n. 481, all'udienza del giorno 10 settembre 1886, alle ore 9 ant., per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 673, importare di tanti oggetti tolti dal negozio dello istante ed alle spese tutte del relativo giudizio e successive.

Roma, 4 giugno 1886.

L'usciere del 3° mandamento

8107 — ALFONSO BALDAZZI.

Intendenza di Finanza di Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Pantellaria-Scauri, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Pantellaria, e del presunto reddito lordo di lire 150 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 22 maggio 1886.

7857 — *L'Intendente*: IG. RIPOLI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Raffelina, frazione di S. Antonio a Trebbia, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Piacenza e del presunto reddito lordo di lire 155.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 30 maggio 1886.

8026 — *L'Intendente*: PAVESI.

Intendenza di Finanza in Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 situata nel comune Forza d'Agro, borgata Sant'Alessio, assegnata per le leve al magazzino di Nizza Sicilia, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Messina, addì 20 maggio 1886.

7842 — *Per l'Intendente*: MAZZARELLA.

Intendenza di Finanza in Cuneo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Brondello (frazione Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, e del presunto reddito lordo di lire 153.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 22 maggio 1886.

7826 — L'INTENDENTE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventuno maggio, in Balvano.

Ad istanza del signor Boldrini Vittorio, ricevitore del registro di Picerno, nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del Demanio dello Stato nel distretto del proprio ufficio, ivi domiciliato per ragion della carica, ed elettivamente in Vietri di Potenza, nella cancelleria della Pretura,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura di Vietri di Potenza ove domicilio, ho dichiarato alla signora Cangiano Caterina Checchina ed al marito signor Casciano Gennaro, per la semplice autorizzazione maritale, nipote, per parte della sorella del defunto notaio Errico di Stasio, proprietarî, domiciliati in Balvano, quanto segue:

In forza dell'istromento del 23 febbraio 1851, il signor Paolo di Stasio fu Lodovico, di Balvano, si rese cauzionante del proprio figlio Errico, esercente la professione di notaio nel suddetto comune di Balvano ed a favore dell'Amministrazione dello Stato della somma di ducati 200 (duecento), pari a lire 850, mediante la pubblicazione dell'iscrizione di valida ipoteca convenzionale, che fu poi debitamente rinnovata il 5 dicembre 1870, al vol. 114, n. 25557 del registro particolare ed al vol. 90, casella n. 16304 del registro d'ordine.

L'iscrizione fu pubblicata nel fondo di natura seminatorio in contrada Pedicara, in tenimento del comune di Balvano, distretto di Picerno, provincia di Potenza, riportato in catasto per un tomolo di 3ª classe, art. 918, ai nn. 133, 128, 134, sez. A, confinante con beni di Pascasio Casciano, beni degli eredi del signor Figliuoli dott. Pietro e strada ed altro seminatorio in contrada Pedicara, in tenimento suddetto, dell'estensione di tomoli 4 di 1ª classe. tomoli 3 e misure 12 di 3ª classe, al n. 132, sez. A, confinante come sopra.

Avveratosi l'incendio della conservazione delle ipoteche di Basilicata e per effetto della rispondente legge nella ricostituzione del detto ufficio in data 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), fu giocoforza riscriversi detta ipoteca alla base della dichiarazione autentica prescritta dall'art. 3 di detta legge in mancanza della nota ipotecaria originaria.

Procedutosi così a tale incumbente a favore della Amministrazione dello Stato sotto la data del 3 ottobre 1885, n. 12677 d'ordine, ed in appoggio della precedente nota ipotecaria, e siccome in questa furono apportate delle rettifiche ed alcune cancellazioni, è di necessità oggi di procedersi alla convalida di quest'ultima riscrizione a favore della sullodata Amministrazione.

Per questi motivi io suddetto usciere ho citato esso dichiarato signor Cangiano nella suespressa qualità a comparire innanzi al pretore del mandamento di Vietri di Potenza, nel solito locale delle sue udienze, la mattina del dieci del mese di giugno 1886, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di sentire rendere valida l'ipoteca come sopra riscritta sui due fondi rustici dinanzi accennati per effetti della legge 28 giugno 1885 in favore del Demanio per la cauzione notarile prestata dal signor Paolo Di Stasio in forza dell'istromento 23 febbraio 1851, col ristoro delle spese ed indennità di scritti, con salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione nel più ampio modo di legge.

Con separato atto sarà pure citata la signora Cangiano, maritata col signor Todini Alfonso, domiciliata in Sicignano.

Copia di questo atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

L'usciere Nicola Prete.

N. 429 repertorio.

Visto — Il cancelliere
P. Cavalli.

Per copia conforme,
Potenza, 31 maggio 1886.

8094 Per il segretario Saccorotti.

CAMPIONE.

Della cancelleria n. 91, reg. 104.

In virtù delle deliberazioni della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli del 22 giugno 1878 e 26 aprile 1884, e di quelle della Corte d'appello di Napoli del 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885.

Citazione per pubblici proclami

ordinata con sentenza emessa in Camera di consiglio dalla 4ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 7 maggio corrente anno 1886.

L'anno 1886, il giorno 24 maggio.

Ad istanza dei signori:

Marianna Fucito ed Andrea Zambrano coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale;

Angela Fucito e Michele Jannaro coniugi, e questi per l'autorizzazione maritale;

Raimondo Giordano, nella qualità di eredi e spettatarii dei beni del monte Fucito, formato dal fu Giacomo Fucito, ed ammessi al patrocinio gratuito con deliberazioni della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 22 giugno 1878 e 26 aprile 1884, nonchè di quelle del patrocinio gratuito della Commissione della Corte di appello di Napoli del dì 18 agosto 1884 e 18 giugno 1885, ed altri eredi Fucito, come risulta dall'altra citazione eseguita per pubblici proclami sulla *Gazzetta Ufficiale* nel dì 15 maggio corrente anno 1886, e negli Annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli.

Pubblici proclami.

Si dichiara in prosieguo dell'altra citazione per pubblici proclami, eseguita nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1886, ed in esecuzione della sentenza della 4ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, emessa in Camera di consiglio nel dì 7 maggio corrente anno, la quale, dietro dimanda degli istanti, ha ordinato di citarsi per pubblici proclami altri eredi Fucito che non si trovano rappresentanti legalmente, e non si conoscono i domicilii, e per la moltiplicità, così con il presente atto vengono citati i signori:

1. Giuseppe Fucito fu Vincenzo.
2. Gerardo Freda, vedova di Mª Gaetano Basso.
3. Teresa Basso fu Agostino.
4. Ferdinando Basso.
5. Rosa Basso.
6. Mariano, e
7. Giuseppe Ciccarelli fu Tomaso.
8. Mariangela Fucito ed Antonio Ciccarelli.
9. Giacomo Fucito fu Raffaele.
10. Raffaela Fucito ed Antonio Manna coniugi.
11. Maria Fucito fu Antonio, vedova di Antonio d'Arco.
12. Ignazio Jaquinto, dipendente da Francesca Ant.ª Fucito.
13. Antonio Fucito fu Luigi.
14. Raffaela Fucito fu Domenico e Giovanni Milo coniugi.
15. Maria Luigia Fucito fu Domenico, vedova di Andrea de Rosa.
16. Gaetano Fucito fu Domenico.
17. Luigi Russo.
18. Raffaele Fucito fu Francesco.
19. Michele Peluso, tutore di Gennaro Leone.
20. Giuseppe Giordano fu Lucantonio.
21. Vincenzo Fucito fu Michele.
22. Maria Fucito, vedova di Michele Scarpati, madre e legittima amministratrice dei figli minori Gennaro, Bernardo, Rosa, Maria, Teresa e Michele.
23. Teresa Fucito e Michele Jaccarino coniugi.
24. Maria Fucito fu Gaspare.
25. Maria Michele Fucito e Raffaele Mastellone coniugi.
26. Bernardo Fucito.
27. Maria Fucito, vedova di Giosuè Mastellone, madre ed amministratrice dei figli minori Margherita e Gaspare.
28. Aniello, e
29. Vincenzo Fucito fu Raffaele.
30. Francesco Saverio Fucito fu Aniello.
31. Teresa Fucito e Carmine Esposito coniugi.
32. Antonio Fucito fu Paolo, e
33. Mariano Fucito.

E si ripete anche a tutti coloro che credono avervi diritto ad intervenire in detto giudizio.

Tutti essi sopradetti asserti eredi Fucito si citano a comparire innanzi la 4ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, sedente nel locale di Castel Capuano messo nella piazza dei Tribunali, e nel termine di legge ed in quella udienza che verrà destinata dal vicepresidente di detta sezione, onde sentir spiegare le provvidenze diffinitive riserbate con l'altra sentenza di detto Tribunale del dì 30 dicembre 1885.

Con dichiarazione che per tutti gli istanti procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli signor Filippo Peluso, domiciliato elettivamente presso il signor Michele Dinapoli, nella strada S. Bartolomeo n. 39, e la difesa verrà sostenuta dall'avvocato officioso professore cav. Raffaele Fioretti.

8010 Il proc. Filippo Peluso.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno diciannove maggio in Viggianello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini, nella qualità di intendente di finanza.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Caputo Rosa fu Antonio qual madre e legittima rappresentante di Oliveto Vincenzo domiciliata in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada Vocolio, art. 290 del catasto, sez. B, n. 264, confinante con Palumbo Mariantonia, D. Filpo Domenico ed oliveto Giuseppe detto Schirola, da esso posseduto in garentia del credito di lire milleseicento contro alla suddetta convenuta nella suespressa qualità com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 del prossimo giugno, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che la istante sarà rappresentato dall'avvocato o procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me collazionate e firmate, sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio della nominata Caputo, consegnandola nelle sue proprio mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della Provincia.

Per copia conforme,

7949 Antonio Tancredi.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 19 maggio, in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill mo signor cav Giovanni Corsini, nella qualità d'intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Propato Matteo fu Giuseppe, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Seminatorio in contrada Canale Secco, articolo 290 del catasto, sez. C, n. 1371, confinante con Carlo Di Tomaso, Biase Poligano e strada, da esso posseduto in garentia del credito di lire 1600, contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo a t. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 del prossimo giugno, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'articolo 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state, una di esse, intimata e lasciata nel domicilio di esso Propato, consegnandola a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore, da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della Provincia.

Per copia conforme,

7951 Antonio Tancredi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di giovedì ventisette maggio testè decorso mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza dei fratelli Tecchi Antonio e Luigi, a carico di Ferri Sebastiano di Sutri, contumace.

Descrizione degli stabili:

Lotto I.

Casa di un piano posta in Sutri, via Garibaldi, civico n. 122, in mappa sezione 2ª, n. 74 sub. 2, confinante Fortebracci, Floridi in Falchi, Faravai, Cecconi e la strada ecc.

Deliberato ai fratelli Tecchi per lire 337 80.

Lotto II.

Casa di tre piani e sette vani, via suddetta, civico nn. 47 e 48, mappa sez. 1ª, n. 335, confinante d'Appio, Boni, Mezzadonna, salvi ecc.

Deliberati ai suddetti fratelli Tecchi per lire 1068 60,

Lotto III.

Casa a pianterreno e porzione del primo piano posta in Sutri, via dell'Assemblea, n. 815, in mappa sez. 1ª. n. 1415 sub. 1. confinante Cialli, fratelli Mezzadonna e Ferri.

Deliberato ai suddetti fratelli Tecchi per lire 562 80.

Nello stesso lotto vi è compresa altra casa di un sol piano nella suddetta via, civico n. 816, mappa 416 sub. 1, sez. 1ª.

Lotto IV.

Terreno pascolivo e boschivo in territorio di Sutri, contrada Monte del Sole, strada di Ronciglione, mappa sezione 1ª, nn. 1314, 1470, 2669, conf. la strada, Crescenzi, Cianti

Deliberato ai detti fratelli Tecchi per lire 607 20.

Lotto V.

Terreno prativo, pascolivo in detto territorio, contrada Casal Filacchi, in mappa numeri 2337, 2338, sez. 1ª, con finanti Tecchi, Picchiori e Nisi.

Deliberato ai detti fratelli Tecchi per lire 555.

Lotto VI.

Terreno vitato nel suddetto territorio, contrada Terra di Petto, in mappa sez. 1ª, n. 1503, confinanti Cenci, Bracci, Stefani e Verducchi.

Deliberato ai detti fratelli per lire 157 10.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno undici giugno 1886.

Viterbo, 1° giugno 1886.

8055 Il vicecanc. BALDERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei maggio 1886,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Cerretti Prospero, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ignazio d'Ecclesiis usciere presso la Pretura mandamentale di Montelupo, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Verri Giuseppe fu Michele, tanto in nome proprio che qual procuratore dei fratelli Raffaele e Giovannino, dimoranti in America, e delle sorelle Rosina maritata con Nassano Giovanni, dimoranti in America, e Mariannina maritata con Denuero Giovanni, domiciliati in Gravina;

2. Sopudula Raffaele quale padre ed amministratore dei figli minori, procreati colla defunta moglie Elerri Chiara fu Michele, domiciliati come sopra, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monastero di Santa Chiara di Montepeloso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

1. Casa di più membri alla strada S. Salvatore, confinante con Amati Rosina e Saverio Orlandi, art. 306, tabella G.

2. Vignale in contrada Bizzillo, confinante con beni di Capezzera Girolamo e Benedetto Domenico, art. 975 del vecchio catasto.

3. Vigna in contrada Porta, confina cogli eredi di Zienna Michele, Lupeloso Leonard'Antonio, in catasto articolo 976, da essi posseduti in garentia del credito di lire 501 50, di che alla dichiarazione n. 14 e di lire 1147 50 alla dichiarazione n. 9, contro ai signori Verri Michele fu Giovanni, ora defunto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base alla dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, numero 3253.

Quindi in suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo Mandamento nell'udienza che terrà il giorno di lunedì ventotto entrante giugno, alle ore 9 antimerid. per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunicherà per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me usciere, collazionate e firmate, sono state lasciate nei rispettivi domicilii di essi citati Verri e Lopadula, consegnandole tra le mani di persona di loro famiglie capaci di riceverle.

Specifica totale lire 10.

Ignazio d'Ecclesiis usciere.

Per copia conforme,

Montepeloso, 27 maggio 1886.

8046 L'usciere IGNAZIO D'ECCLESIIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Di Lorenzo Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada Sant'Elia, art. 490 del catasto, sez. A, num. 206, confinante strada, Vitale Luigi e Caputi eredi Di Antonio, sottoposto al detto vincolo ipotecario e di appartenenza di esso convenuto e da esso posseduto in garentia del credito di lire millenovecento contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885. n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che esso istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state una di esse intimata e lasciata nel domicilio dello stesso Vincenzo Mastrolorenzo fu Antonio, consegnandola nelle sue proprie mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7953 ANTONIO TANCREDI, usc.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 19 maggio, in Viggianello,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini, nella qualità di Intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Caputo Agostino quale erede del padre Vincenzo domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada S. Marco, art. 490 del catasto, sezione C, numero 435, confinante con Mazzioli Eleonora, Caputi Luigi e Beni parrocchiali, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2900 contro ai suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore sig. Francesco Grisi,

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate sono state, una di esse intimate e lasciata nel domicilio di esso Caputo Agostino consegnandola al figlio Luigi Caputo, e mi ha detto di esser morto il padre, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme.

7952 ANTONIO TANCREDI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di giovedì 27 maggio 1886, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del Demanio Nazionale, a carico di Montoni Antonio, Puzi Cristina, qual madre e tutrice legittima del minorenne Giuseppe Montoni, figlio ed erede del fu Niccola, e Bizzarrini Luigi, quale secondo marito della Puzi, domiciliati tutti a Bolsena, contumaci.

Descrizione dello stabile.

Lotto unico.

Casa posta in Bolsena, in via Borgo Fuori, distinta nella mappa censuaria alla sezione II, n. 320 sub. 1, confinante la via pubblica, salvi ecc., gravata del tributo erariale di lire 2 34, deliberato al signor Ovidi Giuseppe per lire 215.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 11 giugno 1886.

Viterbo, 1° giugno 1886.

8055 Il vicecanc. ALESS. BALDERI.

ESTRATTO DI CITAZIONE

a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data diciannove maggio corrente anno 1886, per l'usciere signor Giuseppe Cappucci, addetto alla Pretura di Viggiano, sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, convenivansi dinanzi al signor pretore di Viggiano i signori coniugi Maria Grazia Abate e Raffaele Nigro, questo per la sola autorizzazione maritale, non che Rosa Abate, da Viggiano, per l'udienza di sabato cinque giugno 1886, onde sentire dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza, in sostituzione dello smarrito originale della nota ipotecaria in data 17 gennaio 1886, n. 96718 d'ordine, pubblicata contro le suddette Abate per garentia del credito di lire ventuno, emergente da antico possesso sul fondo seminatorio contrada Spina, in quest'Agro, accatastato all'art. 15, sez. B, n. 1134, confinato con Paoliello Luigi, De Lorenzo Giovanni e di Rago Vincenzo e Nicola.

Si rilascia il presente estratto a solo uso d'inserzione.

8100 L'usciere GIUSEPPE CAPPUCCI,

CITAZIONE PER PROCLAMI.

I signori Cigala Fulgosi conte Giuseppe fu conte Pietro, residente in Piacenza - Baldanti Don Luigi fu Domenico curato parroco della chiesa dei Pilastri di Gragnanino ivi residente - Franchi cav. dott. Franco fu Troio residente in Piacenza - Varesi Antonio fu Carlo, residente ad Arena Po - Calzarossa Chiara fu Gaetano vedova di Mori Giuseppe, residente in Piacenza - Covati Felice fu Innocenzo, residente a Sant'Imento - Baffi Don Bartolomeo fu Bernardo, arciprete della chiesa parrocchiale di Sant'Imento, ivi residente - Marchesi dott. Giuseppe fu Giovanni, notaio residente in Piacenza - Marchesi Ernesto e Primo fu Pietro, residenti al Centenasco di Sarmato - Calegari Antonio fu Innocenzo, residente in Piacenza - Nazzani Carlo fu Stefano, residente a Gragnano Trebbiense - Gobbi Maria fu Giuseppe, residente a Piacenza - Marazzi Domenico fu Angelo, residente a Sant'Imento - Biggi Giuseppe di Giulio, residente in Sant'Imento - Dufajet Giovanna fu Pietro vedova del marchese Verzuso Tedaldi, residente in Piacenza - Groppi Francesco fu Antonino, residente a Gragnano - Caracciolo conte Francesco fu conte Giuseppe, residente in Piacenza - Sgorbati Giuseppe fu Antonio, residente a Rottofreno - Cammi Domenico fu Giovanni, residente a San Giorgio Piacentino - Pattori Luigi fu Paolo e Pattori Giovanni fu Francesco, residenti alla Bastia di Rottofreno - Pattori Rosa fu Domenico ed il marito per autorizzarla Rizzoli Francesco fu Luigi, residenti a Rottofreno - Parisi Carlo fu Francesco, residente in Rottofreno - Gasparini Emilio fu Angelo, residente a Rottofreno - Mutti Carlo fu Giuseppe, residente in Rottofreno - Polli Isabella fu Bartolomeo vedova di Giuseppe Mutti, residente in Rottofreno - Trabucchi Gaetano fu Agostino, residente in Piacenza - Dufajet Enrichetta fu Giovanni ed il marito per autorizzarla Groppi dottore Domenico notaio, residenti in Piacenza - Pattori Giuseppina e Carolina fu Domenico, e Livelli Carlo marito della Giuseppina, e Taramelli Pasquale marito della Carolina, intervenienti ciascuno per autorizzare la propria moglie, residenti la prima col marito a Rottofreno e l'altra col marito a Campremoldo Soprano, aventi in procuratore l'avv. Gaetano Grandi.

Citano.

per proclami dietro autorizzazione avutane dal tribunale civile di Piacenza addì 15 maggio 1886 i signori Mulazzani cav. Andrea fu Francesco, residente in Piacenza - Varesi Carlo di Arena Po - Traversi Margherita fu Francesco - Traversi Celeste e Pasquale fu Giuseppe, residenti a Gragnano Trebbiense - Collegio di S. Orsola in persona della Superiora contessa Teresa Scotti del Mezzano, residente in Piacenza - Cerlesi Vincenzo fu Giuseppe, residente in Piacenza - Falconi conte Enrico fu Francesco, residente a Campremoldo di sopra - Grilli cav. Angelo fu Carlo, residente in Piacenza - Costantini Teofilo fu Camillo, residente in Piacenza - Costantini Luigia vedova Galluzzi, residente a Milano - Costantini Catterina ed il marito per autorizzarla dott. Giuseppe Peretti interessato anche in proprio qual cessionario delle ragioni degli eredi di Costantini Lodovico, residenti in Podenzano - Galluzzi Emilio fu Gian Battista, cessionario di Costantini Carlo, residente a Milano - Anguissola Scotti conte Giovanni fu conte Ranuzio, residente a Piacenza - Costantini Chiara fu Camillo, residente in Milano - Parmigiani Professore Giovanni, fu Giovanni, residente in Piacenza - Salvi Enrico fu Gaetano, residente in Piacenza - Ercole prof. Pietro ed Elisabetta del fu Francesco, residenti in Foggia - Braghieri Carlo fu Pietro, residente nel comune di Vigolzone - Giacometti conte Luigi fu conte Gaetano, residente in Piacenza - Mutti Tranquillo, Clementina, Rosa, Maria, Angela ed Erminia fratello e sorelle del fu Giuseppe, residenti a Rottofreno - Marazzi Giovanni fu Giuseppe, residente in Rottofreno - Soresi Luigi fu Domenico, residente in Piacenza - Maggi Giovanni fu Luigi, residente in Rottofreno - Guglielmetti Pietro fu Antonio, residente a Cotrebbia di Calendasco - Garibaldi Maria vedova Carniglia, residente in Genova - Rossi Giacomo e Carlo del fu Antonino, residenti in Piacenza - Marchesi Giuseppe, Giulio e Teresa fu Carlo, residenti in Castel San Giovanni - Canesi avv. Luigi, Giuseppa e Barbara ed il marito di quest'ultima per autorizzarla Morandi Ettore fratello e sorelle del fu Gaetano, residenti i coniugi Morandi in Calendasco e gli altri in Piacenza - Gatti Luigia vedova Ravenna, residente in Piacenza - Giacoboni Vittorio, Alessandrina, Albertina e Paolo di Camillo, residenti in Sarmato - Solenghi Cesare ed Antonio fu Giovanni, residenti in Sant'Imento - Guasconi Vincenzo fu Giuseppe, residente in Sarmato - Riva Pietro e Gaspare del fu Giovanni, residenti in Calendasco - Testa Marietta fu Domenico, residente in Rottofreno - Bettini Rosa ed il marito per autorizzarla Leonardi Giuseppe, residenti in Rottofreno - Tagliaflchi Carlo, residente in Sant'Imento - Scotti-Douglas di Fombio conte Guglielmo fu conte Ettore e moglie sua contessa Isabella Scotti di Sarmato fu conte Pietro; residenti in Piacenza - Douglas-Scotti contessa Leopolda ed il marito per autorizzarla Liberati Tagliaferri conte Antonio, residenti in Reggio d'Emilia Douglas-Scotti contessa Costanza e il marito per autorizzarla conte Giovanni Iacopo Felissent, residenti in Piacenza - Anguissola conte professore Guglielmo, residente a Ferentino - Anguissola conte professore Giuseppe, residente in Torino - Anguissola contesse Maria e Teresina fu Luca, residenti in Piacenza,

A comparire nel termine non minore di un mese, essia di trenta giorni davanti il detto Tribunale di Piacenza per ivi in giudizio civile formale,

Ritenuto il disposto dagli Statuti Piacentini e dall'articolo 681 del Codice civile pel quale niuno può essere costretto a rimanere in comunione.

Sotto espressa riserva di far intervenire tutte quelle altre parti, che potesse per avventura scoprirsi ulteriormente, aver diritto alla quindicina, e senza riconoscere del resto che i citati si trovino nelle condizioni legali per parteciparvi, ma anzi sotto ogni più utile protesta e riserva che di ragione e con offerta di comunicazione dei documenti,

Sentire essi citati accogliere la domanda dei richiedenti giusta la quale

Conchiudono:

Reietta ogni istanza in contrario,

Ordinarsi la divisione delle acque di quindicina del Rivo del Vescovo fra coloro che risultano dalla relazione Cardinali Pier-Luigi 5 maggio 1886 avervi diritto e nei modi ivi progettati,

Darsi in proposito tutte le disposizioni che di legge, perchè tale divisione e l'orario che in conseguenza sarà stabilito per ciascuno degli utenti a termini della perizia stessa, od altrimenti, divenga definitivo,

Spese come di divisioni, cioè a carico di ciascun condividente in porzione d'interesse, ed in caso di opposizione a carico degli opponenti.

Avvertendo i suindicati signori che sono stati citati nei modi ordinari siccome fu prescritto dalla detta ordinanza 15 maggio 1886 i signori Cardinali Luigia fu Francesco, vedova di Luigi Losi, anche quale amministratrice dei figli minori Amelia, Antonio, Carlo, Annunciata, Giulia, Gaetano, Giovanna e Luigi, residente in Piacenza - Galli avv. cav. Giuseppe fu Gaetano, qual tutore del minorenne Ercole Francesco fu Francesco, residente in Piacenza - Marazzi Carlo, residente a Rottofreno, qual legale amministratore dei figli minorenni Ercole, Remo e Mercede avuti dal matrimonio colla fu Delfina Mutti - Bergamaschi Oreste, residente in Piacenza, qual curatore del fallimento di Guasconi Paolo fu Bartolomeo di Rottofreno - Giacoboni Camillo, residente in Sarmato - Scotti-Douglas conte Carlo fu conte Ettore, in proprio e qual legale amministratore della figlia minorenne Clelia, residente in Piacenza - Douglas-Scotti contessa Giuseppina di Carlo minorenne emancipata ed il suo curatore e marito Casati-Rollieri marchese Carlo fu Giovanni Antonino, residenti in Piacenza - Anguissola conte Cesare, residente in Vigolzone, qual tutore delle contesse Albertina e Carolina Anguissola fu conte Luca.

Piacenza, 22 maggio 1886.

8574 GAETANO GRANDI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor Vicini Luigi fu Carlo, domiciliato in Marino e per elezione via della Vignaccia, n. 64, presso l'avv. Giuseppe Rivolta,

Io Colombo Cristoforo usciere addetto alla cancelleria del Tribunale, rendo noto al pubblico che nel giorno 5 luglio 1886 innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale si procederà alla vendita giudiziaria dei fondi sotto descritti.

Posti nel territorio di Grottaferrata.

1. Canneto in vocabolo nella Valle Preziosa, della superficie di tav. 6 77, al numero di mappa 51, sez. 1ª, coll'estimo di scudi 16 e baiocchi 92, di cui al direttorio scudi 6, baiocchi 25, ed all'intestato scudi 10, baiocchi 67, soggetto all'annua corrisposta di sc 12 verso l'Amministrazione per il Fondo del Culto, successo alla Abbazia di Giottaferrata, confinante col fosso di Valle Peziosa, con Soldini Raffaele e fratello fu Innocenzo e con Luigi Vicini.

2. Casa, vocabolo Valle De Paolio, di tavole 0 06, coll'estimo di baiocchi 56, al num. 610 della mappa, sezione 1ª.

Questo fondo ha lo stesso peso verso il fondo per il Culto di quello precedente, confina con Alessio Bernabei fu Filippo, Armati Celeste fu Pietrantonio in Bernabei Alessio. Entrambi detti fondi della superficie complessiva di are 8 30 e dell'estimo di lire 69 25, sono gravati dal tributo diretto in ragione di lire 7 945 per ogni cento scudi di estimo quanto al terreno e quanto al fabbricato di lire 12 50 per ogni cento scudi di estimo.

Posta nel territorio di Marino.

Cantina o grotta sotterranea in Marino in via Garibaldi, al n. civ. 49, in contrada le Nuove, per la posizione spettante al Vincenzo Vicini, confinante coi beni di Domenico Cruciani, Vincenzo Camerata, G. B. Vicini e Francesco Trentanni.

Questa grotta perchè sotterranea non è soggetta al tributo verso lo Stato.

Roma, 4 giugno 1886.

8108 L'usc. COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Tribunale di Udine, sezione 1ª, con sua sentenza del giorno 11 aprile 1886 ha dichiarato la assenza di Cosano Domenico q.m Domenico, di Osoppo (provincia di Udine), e ciò per ogni effetto di legge, ed ha confermato in curatore del di lui patrimonio Blasoni Gio. Battista q.m Antonio, pure di Osoppo.

Udine, 29 maggio 1886.

Il dif. o ff. di M. De Franceschi

8105 A. RONCHI

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 21 maggio in Corleto Perticara,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'Intendente di finanza di questa provincia, signor Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza per ragion d'ufficio,

Io Pietro Jasillo usciere presso la Pretura di Corleto, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto segue al signor De Palma notaio Giuseppe Egidio, domiciliato in questo comune:

Che a favore della istante amministrazione trovavasi iscritta formalità d'ipoteca per la somma di lire 1521 34 fino dal 30 marzo, a carico di esso intimato De Palma;

Che stante la legge del 28 giugno 1885, n. 3194 sul ripristinamento dell'ufficio ipotecario di questa provincia, sarebbesi dovuto dall'Amministrazione istante rimuovere l'anzidetta iscrizione nel termine prefisso.

Che essendo però riuscito impossibile nello stesso termine rinvenire i *borderò* indispensabili per la rinnovazione, fu necessario procedere alla dichiarazione autentica, di cui è menzione nella citata legge.

Che dovendosi ora convalidare la detta dichiarazione, fa mestieri convenire esso intimato innanzi al competente magistrato.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor De Palma Giuseppe Egidio a comparire avanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza la mattina di mercoledì 9 del mese di giugno 1866 per sentir disporre come appresso.

a) Dichiararsi, a base dei documenti, che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dallo istante intendente il 25 novembre 1885, inscritta dal conservatore delle ipoteche di questa provincia del 4 dicembre successivo all'articolo 25707 del registro di formalità ed al n. 42623 d'ordine;

b) Allo effetto dichiararsi che le due formalità ipotecarie in data 30 marzo 1873, per la somma di lire 1521 34, conservino a favore dell'Amministrazione istante il grado, l'ordine e l'efficacia che avevano anteriormente alla notte dell'incendio.

c) Condannarsi il signor De Palma qualora volesse ostacolare la presente domanda alle spese del giudizio ed al compenso di avvocato.

Per la istante Amministrazione procederà il procuratore erariale signor Macario Falcone.

Salvo ogni altro diritto.

Copia del presente atto, da me collazionata e firmata, è stata lasciata al domicilio di esso De Palma, consegnandola nelle mani di sua sorella.

Specifica totale lire 8 90.

N. 84 del registro.

Visto — Il cancelliere

EGIDIO SARCONI.

8092 PIETRO JASILLO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 21 maggio, in Corleto Perticara,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia, sig. Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza per ragione dell'ufficio,

Io Pietro Fasillo, usciere presso la pretura di Corleto, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto segue al signor Lapenta dottor Egidio, fu Nicola, domiciliato in questo comune:

Che, a favore della istante Amministrazione, trovasi iscritta fin dal 30 marzo 1873, formalità d'ipoteca, a carico di esso intimato Lapenta, per la somma di lire 1883 70;

Che, stante la legge del 28 giugno 1885, n. 3196, sul ripristinamento dell'uffizio ipotecario di questa provincia, sarebbesi dovuto all'Amministrazione istante rinnovare l'anzidetta iscrizione nel termine prefisso;

Ch'essendo però riuscito impossibile nello stesso termino rinvenire il borderò indispensabile per la rinnovazione, fu necessario procedere alla dichiarazione autentica di cui è menzione nella citata legge;

Che, dovendosi ora convalidare la detta dichiarazione, fa mestiere convenire esso intimato Lapenta innanzi il competente magistrato.

Laonde io, suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Lapenta a comparire innanzi al Tribunale correzionale di Potenza la mattina di mercoledì 9 giugno 1886, alle ore 9 ant., per sentir emettere i provvedimenti di giustizia qui appresso indicati:

2. Dichiararsi, a base dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ad efficace la dichiarazione autentica resa dall'istante intendente il 25 novembre 1885, inscritta dal conservatore delle ipoteche di questa provincia il 4 dicembre successivo all'articolo 23710 del registro di formalità ed al n. 42625 d'ordine

3. All'effetto dichiararsi che la formalità ipotecaria in data 30 marzo 1873, per la somma di lire 1883 70, conservò, a favore dell'Amministrazione istante, il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente alla notte dell'incendio.

4. Condannarsi il signor Lapenta, qualora volesse ostacolare la presente domanda, alle spese del giudizio ed al compenso di avvocheria.

Per l'istante Amministrazione procederà il procuratore erariale signor Macario Falcone.

Salvo ogni altro diritto.

Copia del presente atto collazionata e firmata è stata lasciata al domicilio di esso Lapenta consegnandola nelle mani di sua moglie.

Specifica: Totale lire 8 90.

Visto — Il vicecancelliere
Egidio Sarconi.

8093 PIETRO FASILLO usc.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 20 maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentato in Potenza dall'ill.mo signor cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato alli signori Propato Domenico e Propato Nicola fu Onofrio quali eredi del detto fu loro genitore Onofrio ed anche in nome proprio, domiciliati a Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in agro di Viggianello alla contrada Lora confinante con Demimmo Antonio, Propato Antonio e Bianco Antonio, art. 474, del catasto, sez. D. num. 128, da essi posseduto in garentia del credito di lire 2080, contro ai suddetti convenuti com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione,

Dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avv. pr. cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885 da me usciere collazionate e firmate, sono state due di esse intimate e lasciate nel domicilio di essi Propati, consegnandole a loro mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7948 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 19 maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori De Cunto Giacinto e Giuseppe, quali eredi del defunto loro padre Vincenzo, domiciliati a Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Viggianello, alla contrada Canale Secco, art. 390 del catasto, sez. C. n. 1371, confinante con Caputo Matteo, Di Tomaso Carlo e Caputo Giovanni, da essi posseduto in garantia del credito di lire 1600 contro ai suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state due di esse intimate e lasciate nel domicilio di essi De Cunto consegnandole a Giacinto De Cunto fratello dell'altro, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7950 ANTONIO TANCREDI usciere.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor De Angelis Paolo, di Frosinone, a danno di Narducci Giacinto fu Angelo Maria e di Narducci Rodolfo di Giacinto, di Frosinone.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Frosinone.

1. Casino sito in contrada Via del Campo, n. 2257-2258, composto di pian terreno e piano superiore, nonchè il terreno nella stessa contrada, parte enfiteutico e parte libero, con casa colonica, di ettari 5 10, mappa numeri 446 a 453, 457, 1944 a 1948, confinanti Guglielmi, Molella ed altri.

2. Utile dominio del terreno in contrada Vallone, di ettari 1 80 50, sez. C, n. 1226, 1227 1° e 2°, 1653 1° e 2°, confinanti Cacciavillani, Antonucci ed altri.

Che il casino di sopra descritto al numero 1 è stato deliberato al signor Piccirilli Gaetano di Vincenzo, di Frosinone, per il prezzo di lire 12,740.

Che l'utile dominio di sopra descritto al n. 2 fu deliberato al signor Veili Giovanni di Luigi, di Frosinone, per il prezzo di lire 1925.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 12 giugno corrente anno.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 23 maggio 1886.

8041 Il vicecanc. G. BARTOLI.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Instante Alderigo Peyrè, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via delle Convertite, 21, presso l'avvocato Carlo Gallini,

Io sottoscritto usciere alla sesta Pretura di Roma ho, per ogni norma ed effetto di legge, notificato al signor Adolfo Getti, già domiciliato in Firenze in via Montebello, 17, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, che il pretore del sesto mandamento di Roma, nella causa fra l'istante e l'ing. Romano Le-Permec, l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, nonchè il conte Giuseppe Lippi Boncambi e Cavalieri Paolino ha emanato sentenza il 21 aprile 1886 (reg. il 7 maggio al volume 147, n. 7666) con la quale, fra altro, confermato il pignoramento 9, 14 maggio 1885, ha disposto l'assegnazione agli intervenuti conte Lippi Boncambi Giuseppe e Cavalieri Paolino, della complessiva somma di lire 32,500, ed all'attore Peyrè Alderico, della somma di lire 9905 90 ed accessori; quali somme debbono prelevarsi sul numerario di lire 24,298 85 ed interessi 3 per cento dal 13 gennaio 1876, e su di una parte della rendita al portatore di lire 5030, quali valori risultano depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, rispettivamente ai nn. 25561 e 49724 di polizza, dalla Impresa Vitali Picard Charles e C.i, già costruttrice delle Ferrovie Calabro Sicule, a favore di Romano Le-Permec ed Ambrogio Monetti.

Roma, li 3 giugno 1886.

8082 ASDENTE GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino, rende noto che è vacante il posto di notaro nel comune di Apecchio, il cui municipio desidera che tale ufficio venga coperto. Perciò, a mente degli articoli 10 della legge 25 marzo 1879, e 25 del relativo regolamento sul Notariato, invita chiunque abbia interesse di concorrervi, a presentare nel termine di giorni 40 successivi alla pubblicazione del presente avviso, nella porta dell'ufficio del Consiglio, e precisamente con decorrenza dal 1° giugno prossimo, la sua domanda al Consiglio notarile distrettuale, munito dei prescritti documenti, a termini dell'art. 27 del regolamento surriferito.

Urbino, 29 maggio 1886.

8112 Il presidente G. PAOLUCCI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Cassano d'Adda.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Gli aspiranti non aventi dimora o recapito in Milano vorranno compiacersi di eleggere il loro domicilio presso persona dimorante in questa città, la quale si riterrà con ciò autorizzata a ricevere la restituzione a suo tempo dei documenti prodotti a corredo della loro domanda.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° giugno 1886.

Il presidente: D.r MIGLIAVACCA.

8084 D.r GIUSEPPE SORMANI segr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.